

MENSA "MIANI"

1988 - 1995

Mestre 8 Febbraio 2018



Messa Miami
Via Altobello, 7 Mestre
3 Novembre 1988

Responsabili:

Signora Inaue Maria

Signora Maria Rosa Petruillo

Mensa Miami - Via Altobello, 7

3 Novembre 1988

Signore addette alla cucina:

Lunedì : sig. Bussola Eremia
Vescovo Giovanna
Merisai Maria Rosa

Martedì : sig. Ferruzzi Celestina
Meloni Anna

Mercoledì : sig. Maria Franca
Boschi Paola

Giovedì : sig. Cappellazzo Maria
Rossetto Marisa

Venerdì : sig. Petrillo Maria Rosa
Corlone Maria

Sabato : sig. Viller Maria
Brijs Effe
Pasquolina Bosolo

Domenica : sig. Moretti Giovanna
D'Este Silvio

e i giovani dell' AIS a turno
e AC

Paolo Fausto, sig. Merisai e sig. Biscione
si sono offerti all'assistenza in sala
pranzo.

Signore addette alle pulizie dei
locali e alle dispense

Signora: Iudelicato Adriana
Aldegani Gabriella
Pavoni Anna
Bussolin Ties
Melon Anna
Nadia

Signore addette alla pulizia dei
locali e alla dispersione

Signora: Iudelicato Adriana
Aldegani Gabriella
Pionchi Anna
Bussolin Ties
Melon Anna
Nadia

La mensa è stata aperta dal 3-11-1988
al 15-7-1989.

Relazione per il Consiglio Pastorale del 21-6-1989

Giovedì 3 novembre 1988, la nostra confortevole
mensa, ha ripreso la sua attività con 12 commensali.
Per qualche mese il numero degli ospiti è stato alla
stessa costante, poi, via via in crescendo.

Al presente la media è di circa 25 persone al giorno;
fino ad oggi sono stati preparati 4366 pasti caldi.
La maggioranza degli ospiti non risiedono in parrocchia;
non sono sempre persone anziane e un certo numero
rappresenta un rinnovamento nel tipo di frequenza.

Possiamo affermare che tutto si è svolto bene, con
la dispensa sempre pronta e un'ampia disponibilità
di verdura e frutta.

Al buon finanziamento La. contribuito l'accoglienza
dei locali, il relativo arredamento e la qualità
del cibo preparato sempre con cura.

Non va trascurato l'apporto di Pache finto, dei sigg.
Mercia e Biennale nell'assistenza in sala. Da
qualche mese si è iniziato a ribaciare un car-
tellino nominativo per la frequenza.

Un grazie alle signore che hanno seguito la
mensa e a quelle addette alle pulizie tanto
più che si sente la necessità che il numero
venga integrato.

Al 15 luglio 1989 i posti preparati sono stati 4851.

La pausa estiva dal 16-7-89 al 3-9-89 è stata dedicata alle piccole aperture mensurali.

La disponibilità di verdure e frutta è stata procurata ogni martedì e venerdì dalle solerzie di Pasche Fausto; mentre Pasche Bruno ha provveduto al ripescamento mensile di quanto altro occorre alle mensurali, ed eccezione dei "legumi secchi" fortificato loro incarico di Fratel Bernardino.

2

Autunno 1989 - 1990 (inizio H-9-1989)

Signore addette alle cucine:

Lunedì : sig. Burolo Emma, telef. 951581
Vesovo Giusepe 950710
Merciai Maria Rosa 983819

Martedì : sig. Ferrasi Celestina 962078
Appolloni Annida
Mamma 5057566 - Minus H32003

Mercoledì : sig. Morin Franca 971890
Rossi Paola 981111

Giovedì : sig. Caffelasso Maria 989111
Meloni Anna - Lubato Luisa
983516 971655

Venerdì : sig. Petrucci Maria Rosa 961542
Roslone Maria 981616

Sabato : sig. Viller Maria 955011
Brigo Efra 956591
Pomperina Dorotea 982413

Domenica: sig. Moretti 956090
L'Este Silvio e i giovani AIS
e i giovani A CI

Padre Faustino, sig. Merciai e sig. Bixusola
per l'assistenza in sala da pranzo.

Signore addette alla pulizia dei locali
e alla dispersione:

Signora	Jubelicato Adriana	989926
	Aldegani Gabriella	976937
	Parondi Anna	976245
	Melan Anna	983516
	Bunolivi Tere	985554
	Ramigi Angela	959273
	Visino	
	Albouse Grosiella	

- Al 31.12.89, portando dal H. 9.89 risultano:
118 giorni di attività
2531 pasti con una media di 21 persone/g.
(+ 700 minestre e contorni per i ragazzi)

1
- Dai primi giorni di gennaio il
sig. Lorenzo Bettolo ha sostituito il
sig. Biscuolo in sala da pranzo.
Inoltre si dedica all'imbottigliamento
del vino e alla diminuzione
degli esuberanti delle dispende.

- La signora Longhini e Lubato hanno
aiutato con la loro presenza in cucina
a sostituire la signora Bruno indisposta
e poi ancora a sostituire la signora
Maria infortunata.

- Un valido aiuto dalle signore
Romigi e Visina impegnate ogni
venerdì pomeriggio per la verdura.

- La signora Meloni e Maria hanno
provveduto a lavare la biancheria
della cucina.

22 maggio 1990. Ritiro a Crespus del Gruppo del Gruppo volontarista.

- Il 22 maggio 1990 Padre Panoce ha organizzato, per tutto il gruppo volontarista, un ritiro itinerante a Crespus del Gruppo al santuario "Madonna del Corolo".

Venti le presenze del gruppo stesso. Siamo partiti alle ore 14 con un comodo pullman facendo sosta prima a Biadene di Montebelluna e pregare al santuario "Madonna delle Grazie" o "3 lumi". Al santuario "Madonna del Corolo" siamo stati accolti da un sacerdote che ci ha illustrato la storia del santuario concludendo la vita con canti e preghiere.

Il nostro ritiro si è svolto dalle Suore Minime dell'Addolorata.

Padre Mario ci ha dato, ancora una volta, l'opportunità di approfondire il significato delle carità, come fare le carità nelle vite, che non è l'elemosina ma l'amore di Dio che anima le nostre azioni, il dono di noi stessi al prossimo. Essere cristiani in ogni circostanza, non solo

in chiesa; dare concretezza di vita cri-
 stiana con richiami di coerenza e coerenza.
 Altro punto approfondito: come vivere
 l'impegno caritativo; andare sempre
 verso il fratello che ha bisogno, far dono
 di noi stessi agli altri. Il prossimo
 non è solo quello che a noi piace e
 desideriamo, che scegliamo, ma prossimo
 diventa colui che ci sta davanti
 anche come nemico e decidiamo di
 avvicinarci.

Dobbiamo sempre ricordare che la carità
 è un atto gratificante per chi riceve
 e un atto ^{di più} per chi dà.

Con una buona serata, preparata
 dalle suore, abbiamo concluso il
 nostro ritiro e fatto ritorno a casa.

Relazione per il Consiglio Pastorale del 19.6.1990

- Il 4 settembre 1989, dopo la pausa estiva, è stata riaperta la mensa.

I nostri ospiti sono stati accolti in un ambiente piacevolmente accogliente dopo le adeguate pulizie, come la ridipinture di alcune mura di umidità, tappezzerie rinnovate e candide tende.

Si sono presentate le abituali persone più qualche nuovo arrivato, sempre con il visto di Padre Parronco e il costellino di frequenza rinnovato ogni primo del mese. Fino ad oggi sono stati preparati 5376 posti caldi con una media di 19,1 persone al giorno.

La dispensa è stata sempre fornita e con pure la disponibilità di verdura e frutta. Dall'inizio ad oggi, quasi ogni venerdì, è stato preparato del buon pesce grazie alla generosità del sig. L'Este e del sig. Fedalto.

Nell'assistenza in sala hanno dato la loro collaborazione Padre Fausto, il sig. Merciai e il sig. Bettolo nei giorni feriali; i giovani dell' AIS e AC in quelli festivi.

Nel servizio di cucina si sono integrate

13

due signora, Lubisto e Appolloni, e altre
due, Romizi e Pinus, di praeuiggis per la
disfeura -

Il 22 maggio abbiamo partecipato al ritiro
itinerante, per il gruppo volontarista, organizza-
to da padre Pomo, al santuario "Madonna
del Covo" o Persano del Grappa -

Abbiamo avuto l'opportunità, ancora una volta,
di approfondire il significato: "come fare
carità nella vita" che non è elemosina,
ma l'amore di Dio che deve accendere le
nostre orazioni; il dono di noi stessi al prossimo;
inoltre come vivere l'impegno caritativo
andando sempre verso il fratello che ha bisogno;
che la carità è un atto gratificante per chi
riceve e non per chi dà.

Si è compreso così che in questo spirito di
carità rientra anche il nostro servizio alle
seuere Misere.

Un grazie a tutte le persone che si dedicano,
e alla buona provvidenza più volte
presente al momento opportuno -

Il 16 luglio 1990 è stata chiusa
la mensa per la consueta pausa
estiva -

Dal 4-9-1989 al 15-7-1990 il
totale dei posti preparati è 5944
per 314 giorni - media 19 persone giorno -

15

Anno 1990-1991 (inizio 3-9-1990)

Signore addette alla cucina:

Lunedì: sig. Bussola Emma tel. 951581
Vercaro Giovanni 950740
Merciai Maria Rosa 983819

Martedì: Ferrarai Celestina 962078
Appolloni Annida 951273
Mimma 5057566 - Milano H32003

Mercoledì: Maria Franca 971890
Rossi Paola 981441

Giovedì: Cappellano Maria 989144
Meloni Anna 983516
Lubisto Luisa 971655

Venerdì: Petrucci Maria Rosa 961542
Zorzone Maria 981616

Sabato: Villetti Maria 955044
Brazzo Effe 956591
Pasqualina Bosolo 982413
Nordis Diana 951848

Domenica: Moretti Giovanni → ~~956090~~
D'Este Sergio e i 976456
giovani dell' ACI e AIS

Pasche Santo, sig. Bettolo per l'assistenza in sala
da pranzo - Dopo una breve pausa il rientro di Piero M.

Signore addette alle pulizie dei
locali e alle dispense

Signora :	Indelicato Adriana	989926
	Aldegani Gabriella	976937
	Paiardi Anna	976245
	Meloni Anna	983516
	Romigi Angela	959273
	Vissini Irene	
	Spante Caterina	

12
27 settembre 1990.

Oggi giovedì si è tenuta la periodica riunione successiva alle riprese dell'attività di mese -

La partecipazione è stata pressoché unanime -

L'introduzione di Padre Mario si è soffermata sul valore sempre più attuale della carità e fratellanza -

Sull'argomento dell'attività di mese è stato constatato che tutto ha ripreso regolarmente; però si è dovuto tener conto che la Signora Moratti, che come noto era presente tutte le domeniche, quest'anno è costretta al riposo e pertanto è stato concordato un programma sostitutivo domenicale a rotazione tra le più volenterose ($n=7$) -

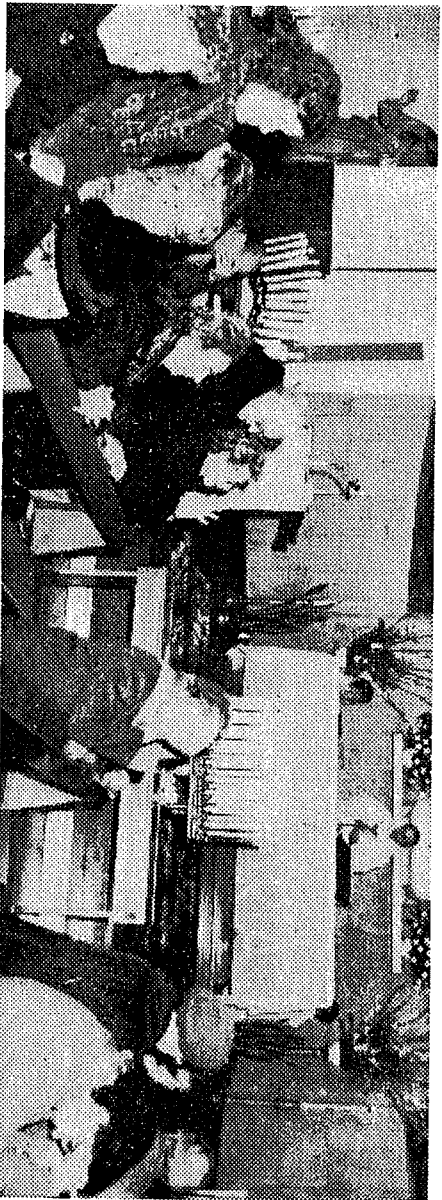
Padre Mario ha concluso ringraziandoci e augurando buon lavoro -

VIAGGIO NEGLI
ORDINI RELIGIOSI

i SOMASCHI

La comunità fondata dal veneziano San Girolamo Emiliani
«Noi, allegri servi dei poveri»
Per vivere accanto a chi soffre

Ad Altobello
l'attività
pastorale
comprende
una mensa
per indigenti
e la casa-famiglia
dei ragazzi
in difficoltà

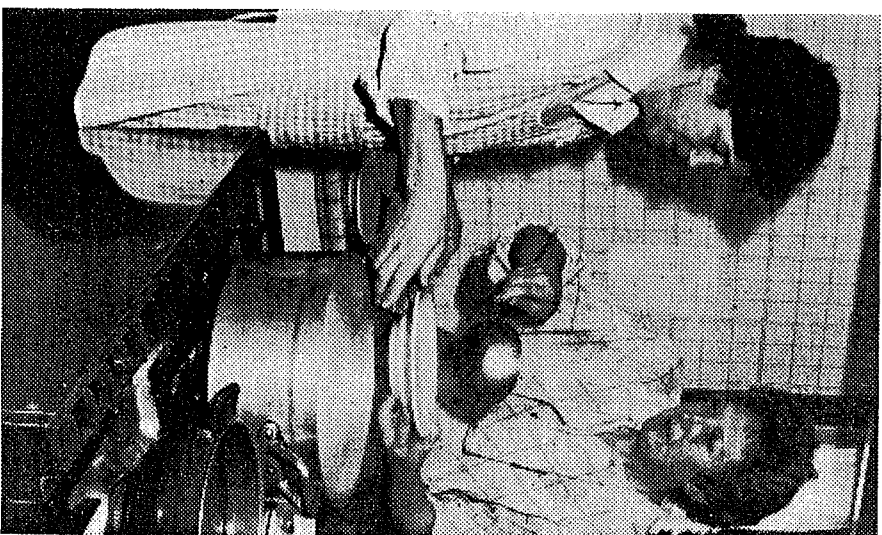


SAN GIROLAMO Emiliani, il fondatore dell'ordine religioso dei Padri Somaschi, era veneziano. Ancora oggi, dietro la chiesa di San Vidal, c'è una lapide che ricorda il luogo della sua nascita, nel 1486. Il periodo in cui visse fu determinante nella storia della Chiesa: si stava espandendo quel movimento di riforma che chiedeva un profondo rinnovamento dei costumi ecclesiastici. San Girolamo proveniva da una famiglia patrizia che faceva parte del Maggior consiglio veneziano, ma la carriera politica gli interessava ben poco: la sua attenzione fu attirata piuttosto dai ragazzi orfani e senza casa che all'epoca erano molto numerosi. Per questi ragazzi non esisteva altra possibilità se non la strada o il ricovero in ospedali: l'Emiliani, invece, abbracciò la soluzione di raccogliere questi orfani, costruire per loro una casa e ricreare così una nuova famiglia.

A Venezia aprì la prima casa a San Rocco nel 1530. Intorno a quest'opera, che si espanse anche in altre città, si raccolsero altre persone che formarono la Compagnia dei servi dei poveri. In particolare, Girolamo fondò numerose opere in territorio lombardo e si spinse fino a Somasca, dove morì e da cui la Compagnia, divenuta ordine religioso, prese il nome. Dal fondatore, la Congregazione dei padri somaschi ha dunque ricevuto in eredità la vocazione dell'assistenza agli orfani e ai poveri in genere. I Somaschi estendono oggi la loro opera in tutto il mondo: sono presenti, oltre che in Europa, nei paesi dell'America meridionale, negli Stati Uniti, in India. I loro interventi sono indirizzati soprattutto alla costruzione di case di accoglienza per giovani in difficoltà, scuole, collegi, centri di formazione professionale. Quest'anno, la piccola comunità dei padri somaschi di Mestre (sono in tutto quattro religiosi), ha ricordato i 35 anni di presenza nella città. La loro sede è presso la parrocchia di S. Maria Pellegrina

ad Altobello, dove esiste un convento e dove l'attività pastorale è affidata a padre Mario Meregheffi, che è quindi parroco religioso. «Per quanto ci è stato possibile — spiega padre Mario — abbiamo cercato di realizzare concretamente il carisma di San Gerolamo; esiste in parrocchia la Casa della Fratellina, che è sorta grazie all'aiuto di tutta la comunità parrocchiale. E' diretta da un sacerdote coadiuvato da alcuni laici e presenta due realtà distinte: la mensa dei poveri, aperta già da tredici anni, che offre ogni giorno una trentina di pasti, e la casa-famiglia, che accoglie sei ragazzi delle scuole medie con gravi problemi familiari. Cerchiamo di dare loro affetto e attenzioni proprie della famiglia, e di seguirli nelle loro attività e nel loro inserimento sociale; così faceva il nostro fondatore, che si preoccupava di rendere autosufficienti, una volta cresciuti, i suoi ragazzi».

Laura D'Orsi



La mensa per i poveri fondata dai somaschi mestrini e una messa celebrata nella chiesa di S. Maria Pellegrina ad Altobello (Errebi)

da "La Nuova Venezia" - Venerdì 5 dicembre 1990

18
Novembre 1990

- La signora Viller e la signora Nordio Lorenus gentilmente accettate a sostituire per un periodo, le signore Maria e Petriello, nella conduzione della mensa -

- Dal 3 settembre 1990 al 31 dicembre 1990 (giorni 119) sono stati preparati 2092 pasti con una media di 18 persone al giorno -

Gennaio 1991

- Da qualche tempo tutto il gruppo desidera ritrovarsi insieme -

E' stata organizzata una cena che si è svolta sabato 18 gennaio 1991 in sede Miami - Nella scelta della data si è tenuto conto anche che ricorreva l'onomastico di Padre Mario che è stato festeggiato dalle numerose tavolate di 30 persone e con le gradite adesioni di Padre Bruno, Padre Fausto e Fratel Beniamino -

Febbraio 1991

- Don Dino Pistolato delle Caritas di Kenzie, ha visitato domenica 10 febbraio 1991 la nostra mensa, cogliendo l'occasione delle sue presenze in parrocchia per la celebrazione della solennità di San Pio Lamo.

Sono state apprezzate le parole di elogio manifestate da Don Dino e ci hanno fatto piacere perché sincere.

26 febbraio 1991

- Di questa riunione di aggiornamento periodico dell'attività di mensa Loro ha partecipato solo 12 persone. L'introduzione e il saluto di Padre Mario hanno commentato brevemente alcuni temi delle CEI inerenti l'evangelizzazione e testimonianza delle carità. La signora Faure con il marito Franco si sono fatti carico del l'ultima domenica di ogni mese.

- La signora Cauduro si rende disponibile per sostituzione in caso di necessità, nei giorni infrasettimanali -
 Nel ringraziare le signore Viller e Nordio per la loro disponibilità, è stato comunicato che dal 1 aprile le signore Marin e Petrillo riprenderanno la conduzione delle mensa -

- Caterina Spunta offre il suo aiuto ogni martedì pomeriggio per le pulizie e pulizia della verdura -

- Maggio 1991

In cucina è stato sostituito il vecchio e ormai insufficiente frigorifero con un nuovo "Philips" dotato anche di freezer offerto dalle Provvidenze.

25 Giugno 1991 - Ritiro itinerante del gruppo volontarista -

Quest'anno in un bel pomeriggio di giugno il gruppo volontarista si è ri-trovato per il ritiro itinerante a Monte-ortone e a Proglia -

Tutto il gruppo mensile ha partecipato ed è stato l'ultimo incontro prima della chiusura estiva -

Portati con un comodo bus gratuito eravamo all'Abbazia di Proglia verso le 15, Accolti da un simpatico e loquace frate benedettino che ci ha fatto da guida, abbiamo conosciuto tutte le bellezze dell'Abbazia e quanto i Monaci benedettini producono e realizzano in questo Monastero situato ai piedi dei Colli Euganei nel silenzio di una natura meravigliosa -

Ci siamo poi trasferiti a Monteortone - a visitare il Santuario della Madonna della Salute, a recitare una preghiera e qualche momento di meditazione -

Qui ha avuto inizio il nostro ritiro - Sotto lo sguardo di una Madonna situata in una piccola grotta Padre Porroci ci ha spiegato l'importanza

del volontarismo sul tema delle sofferenze, illustrandoci alcuni aspetti di quelle sofferenze che ogni giorno incontriamo dappertutto e avvertendo così la necessità di una comune solidarietà.

Felicità e male sono le due realtà che la gente vive.

La felicità si trae motivo per vivere e credere.

Il male può essere fisico e morale.

Quello fisico è una sofferenza personale che permea nell'individuale e che spesso di noi sente.

Il male collettivo, cioè il male delle società, che come male gratuito non crechiamo ma subiamo alle fine diventa un male colpevole (droga, corruzione, rifiuto all'educazione ecc).

Così che abbiamo mali che possono essere eliminati e mali che non si possono eliminare.

Cercando di analizzare meglio questi mali possiamo dire che c'è:

- il male odierno cioè la delusione, l'incapacità, l'impotenza, la rabbia di non poter far niente, l'illusione di trovare qualcosa con la conseguente delusione, abituati come siamo ad avere tutto.

- il dolore, la solitudine, chi soffre e si trova solo senso appoggi e si sente ai margini.
- la sofferenza, la crudeltà e la cattiveria, ~~del~~ l'abbandono di bambini, anziani, handicappati.
- l'inevitabilità, cioè quel male contro cui non si può lottare, quel male che non si può fingere. L'inevitabilità in fondo è il male che giustifica noi stessi non impegnandosi con chi soffre.

Da tutto ciò nasce la necessità di prendere coscienza delle proprie scelte e vocazione di un volontariato che si formi e si educi, di una appartenenza alle chiese e alle comunità, di una solidarietà fraterna di fede che preda e operi secondo il vangelo.

Questi pensieri ~~sono~~ ^{serviti} da stimolo facendoci molto riflettere e lasciando la certezza che quello che facciamo è sempre poco.

Intemprato lo spirito abbiamo così gradito il menu offerto da Padre Parroco.

Relazione annuale 1990/1991

25

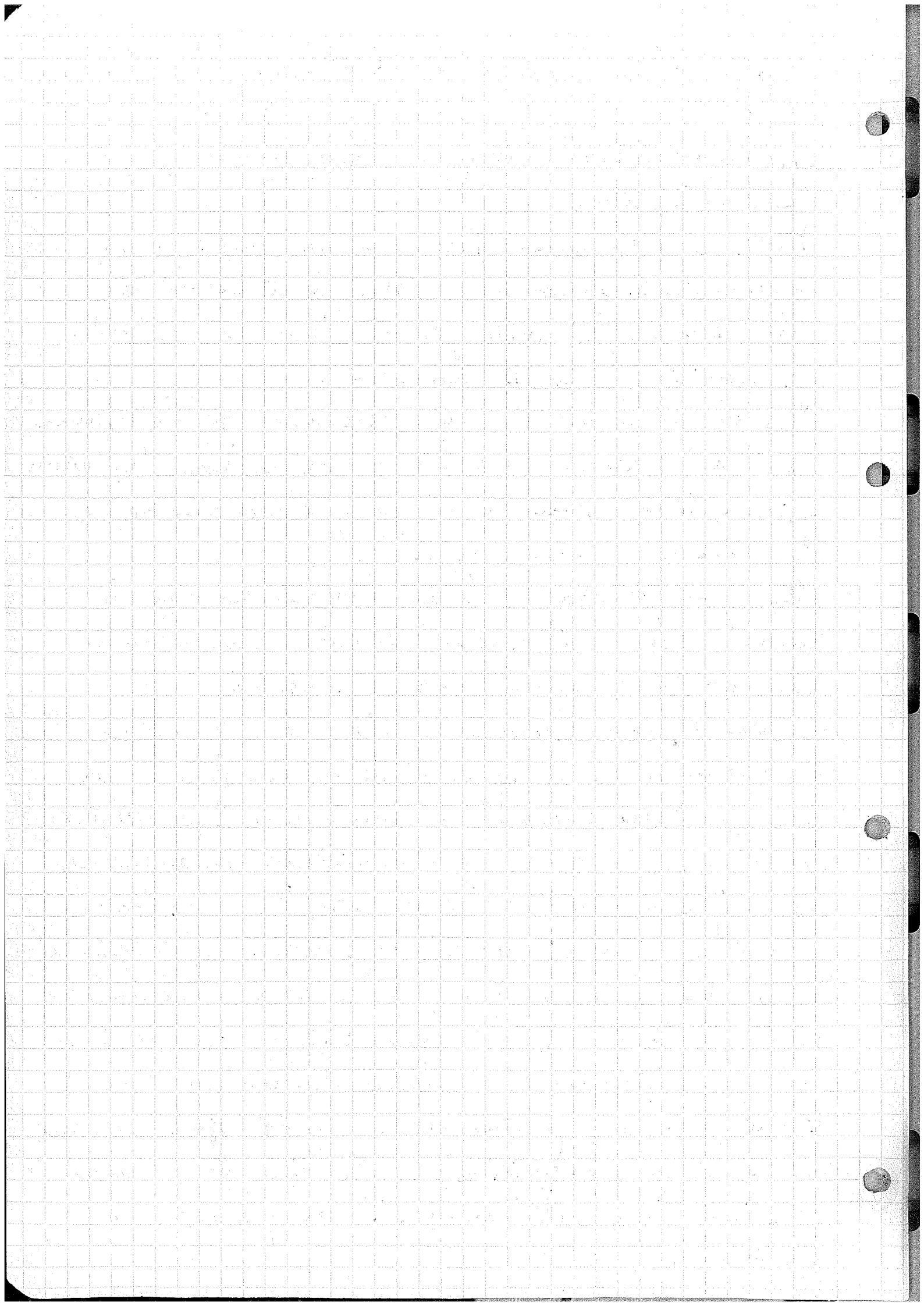
14 luglio 1991 chiusura della mensa per la pausa estiva.

Dal 3 settembre 1990 al 14 luglio 1991 sono stati preparati 5901 pasti caldi per un totale di 314 giorni con la media giornaliera di 19 persone.

Tutto si è svolto regolarmente per il buon lavoro e collaborazione di tutti. Il menu giornaliero sempre vario grazie anche a fruiture di cibo offerte.

Ma quello che è bello constatare che i nostri abituali ospiti quando entrano o escono, ti cercano con gli occhi o il sorriso, per scambiare qualche parola, per ringraziare, quasi a dimostrare che in quei momenti si sentano tra amici. Una parola di ringraziamento va a tutte le signore della cucina, delle pulizie e delle dispense; ai sigg. Mercuri, Bettislo e Padre Fausto per la collaborazione in sede, a tutto il gruppo AIS e giovani AC che ogni domenica danno il loro aiuto.

E un grazie, perché no, ai nostri ospiti i quali nelle loro semplicità, solitudine, sofferenza, arricchiscono tutti noi di un gran bene interiore.



Anno 1991-1992 (inizio 2-9-1991)

Signori addette alle cucine:

Lunedì: sig. Bussole Emidio tel. 951581

Vescovo Giovanni 950710

Mercini Maria Rosa 983819

Martedì: Ferrassari Celestino 962078

Appolloni Annida 951273

Mimmo 5057566 miras H32003

Mercoledì: Maria France 971890

Bossi Paola 981111

Giovedì: Cappellasso Maria 989111

Melon Anna 983516

Lubriato Luisa 971655

Venerdì: Petruccio Maria Rosa 961512

Rodone Maria 981616

Sabato: Viller Maria 955011

Brigo Effe 956591

Pasqualino Pascolo 982413

Wardis Diana 951818

Domenica: Moretti Giovanna 976456

Losani Franco e Anna

Giovani del gruppo AIS e AC

Padre Fausto, sig. Bettolo Lorenzo, sig. Mercini Piero
per l'assistenza in sala da pranzo -

Signore addette alla pulizia dei locali
e alle dispense:

Signora: Indelicato Adriana	989926
Aldegani Gabriella	976937
Paiardi Anna	976245
Romigi Angela	959273
Visino Irene	
Spunta Caterina	

Signor Romosello Sergio	IH20032
De Poli Paolo	IH20055
De Poli Laura	

1 Ottobre 1991

- Oggi, martedì 1 ottobre ci siamo ritro-
vati (solo in 13) in saletta Miami con
Padre Pomero.

È il primo incontro dopo la riapertura
della mensa del 2 settembre.

Il pensiero di Padre Pomero sulle comu-
nità, disponibilità, tolleranza e responsabilità,
credo, che come sempre, ci abbia fatto
meditare su ciò che ogni giorno ci sia-
mo offerti di fare per dare a chi più
sfortunati di noi non possono avere.

L'attività mensa è iniziata regolare
con la partecipazione di tutti; duran-
te la pausa estiva sono stati ridipinti
i locali e la dispenza. Sono state re-
golate due tende a riparo delle porte
cucina e dispenza.

A coprire qualche domenica al mese si
sono presi conico nuovamente la rif.
Vanna e Franco Lottari e anche qualche
altro giovane dell'ALS.

Il signor Comasella Sergio e l'amico
Paolo con la moglie Laura, sebbene
non nostri parrocchiani, contattati da
Padre Fausto, daranno la loro colla-
borazione più di una domenica al
mese.

Questa integrazione renderà i
termini festivi più agevoli.
Ci siamo lasciati con l'augurio
di buon lavoro e i ringraziamenti
di Padre Parroco -

- Oggi 26 ottobre 1991 la gloriosa
lavastoviglie che per oltre un decen-
nio ci è stata di valido aiuto, come
tutte le cose è andata in "pensione".
L'ha sostituita una giovane e
splendente Zoppas che primeggia
per le sue ottime prestazioni.

5-12-94

Il "matto di Mestre" (che matto non è) riabilitato in Tv

La sua è stata una vita segnata fin dall'inizio: a soli 4 anni Claudio Quarti rimane orfano di madre. Suo padre è in carcere e il bimbo non ha nessuno che si possa occupare di lui. Così, ancora piccolissimo, Claudio inizia le sue peripezie tra un istituto e l'altro. La prima tappa è l'orfanotrofio di Sedico Bribano, in provincia di Belluno, dove rimane fino agli 8 anni. Per altri 11 anni il ragazzo vivrà tra l'istituto Marocco e il "Gris" di Mogliano. Claudio è perfettamente normale, ma, come accade a molti ragazzi nelle sue condizioni, soffre di solitudine e sfoga la sua rabbia nei confronti degli adulti che lo ignorano e non lo capiscono tentando più volte la fuga. Ogni volta viene ripreso e punito duramente, con botte e isolamento. Già, l'isolamento. Era quello che Claudio temeva di più. Lui cercava di fuggire proprio dalla solitudine e "loro" lo facevano sentire sempre più solo e indifeso. Il ragazzo si sentiva ormai in balia di persone che cercavano di domarlo senza mai sforzarsi di capire i motivi che lo spingevano a fuggire. Dai 19 ai 27 anni Claudio viene ricoverato negli ospedali psichiatrici. I medici lo ritengono

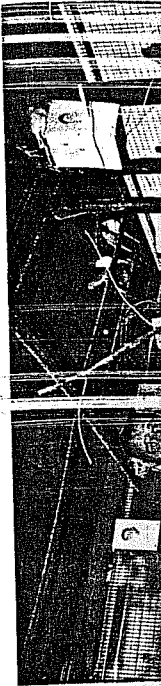
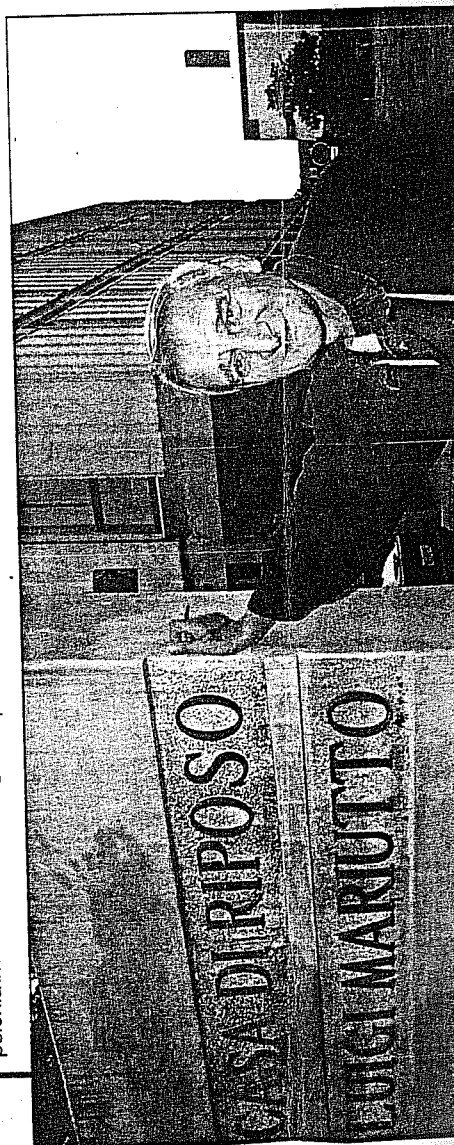
barbone. E inizia a bere. La sua unica amica è la bottiglia, e l'alcol l'unica cosa che gli dà un po' di conforto. Solo, povero e alcolizzato, Claudio si trascina nelle strade di Mestre per 15 anni. Ormai è quello che si dice "un reitto umano" e la gente del posto lo chiama "il matto di Mestre". In queste condizioni non avrebbe potuto resistere a lungo se, a 49 anni, non avesse incontrato padre Mario Meneghetti della comunità Altabello di Treviso.

Finalmente c'è qualcuno che si occupa di lui, qualcuno che si accorge che il "matto di Mestre" non è per niente matto: è solo un uomo distrutto dall'alcol e dalla solitudine. Nella comunità di Altabello c'è anche l'infermiera Angela Boscolo che prende a cuore il suo caso e lo segue con affetto nella cura di disintossicazione dall'alcol e dagli psicotrofici. Già, perché le "cure" subite nei manicomi hanno lasciato un segno: l'uomo è quasi un drogato e prende forti dosi di analgesici e di qualunque farmaco riesca a trovare.

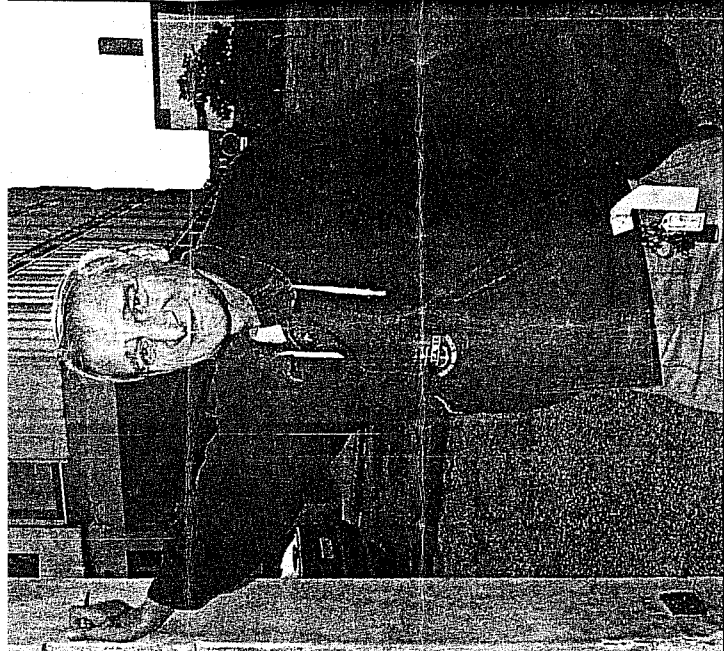
A guarire Claudio, però, più delle cure è servito l'affetto da cui è stato circondato nella comunità. La signora Angela Boscolo e suo figlio Marino lo hanno in pratica "adottato" e convinto a recitare. Un giorno Claudio aveva accettato di recitare con il compagno Marino a prendere un gelato e mentre lo aspettava aveva ordinato per sé un bicchiere di vino, rischiando di ricadere nell'alcolismo dal quale stava uscendo con grande sforzo. «Se continui a bere non ti voglio più bene», lo rimprovera il bambino. Forse sono stato proprio le

Dopo 40 anni vissuti dentro e fuori dai manicomi del Veneto, maltrattato, e imbotito di psicofarmaci Claudio Quarti è finalmente riuscito a convincere i medici di essere sempre stato sanissimo di mente. E oggi, finalmente libero, a raccontare la sua storia in televisione, ai "Fatti vostri" di Raidue

A sinistra, Claudio Quarti posa sorridente davanti all'ingresso della Casa di Riposo dove vive. Claudio, considerato per 40 anni "pazzo", si occupa delle voliere (qui sotto) e dei giardini dell'istituto. Sotto lo vediamo con l'infermiera Angela Boscolo e suo figlio Marino, che lo hanno aiutato ad uscire da questa brutta storia.



CASA DI RIPOSO LUIGI MARIUTTO



violento e pericoloso e decidono di "curarlo" a modo loro, con forti dosi di psicofarmaci e elettroshock. «Gli infermieri mi piacquano spesso», dice oggi l'uomo, ricordando quel terribile periodo della sua vita, rinchiuso negli ospedali di S. Artemio a Treviso e di S. Servolo a Venezia. Nei suoi occhi non si legge rabbia o rancore, solo tanto rimpianto per una giovinezza mai vissuta. L'odissea del ragazzo, ormai adulto e bollato definitivamente come "pericoloso", continua nei manicomi di Mantova, Verona, Genova e persino nel manicomio criminale di Montelupo Fiorentino, dove rimane 6 mesi legato al letto e imboccato a forza. Qui, per disperazione, ingoia dei chiodi e viene operato d'urgenza. Il gesto servirà solo a convincere ancora di più i medici della sua "pazzia" e a farli insistere nei loro metodi duri.

Claudio ha ormai 32 anni quando, a Gorizia, riesce a "fuggire" dall'istituto, ma questa volta in

un modo diverso: scrivendo un libro, "La fossa dei serpenti", nel quale racconta la sua storia. In tutti questi anni, infatti, l'uomo è riuscito a non perdere il contatto con la realtà, nonostante le iniezioni di psicofarmaci e gli elettroshock cui veniva sottoposto a scopi "curativi". Il libricino di Quarta finisce per fortuna nelle mani di alcuni medici dell'équipe di Franco Basaglia, lo psichiatra che sta sperimentando dei nuovi metodi di cura per le malattie mentali e che diventerà famoso per la "legge 180", quella che apre le porte dei manicomi italiani. Basaglia aveva studiato una riforma dell'assistenza psichiatrica che prevedeva la chiusura dei manicomi e la creazione di piccole strutture alternative: centri di salute mentale, divisioni di psichiatria negli ospedali, centri di accoglienza per ammalati autosufficienti... Ma niente (o quasi niente) di tutto ciò è stato mai realizzato e molti al momento dell'uscita dai vecchi manicomi

si sono trovati "spiazzati" e senza assistenza, affidati solo alla buona volontà delle loro famiglie, almeno per chi aveva ancora qualche parente in grado d'aiutarli. Il destino di molti di loro ricorda da vicino quello di Claudio Quarta. A 34 anni, dopo una vita trascorsa

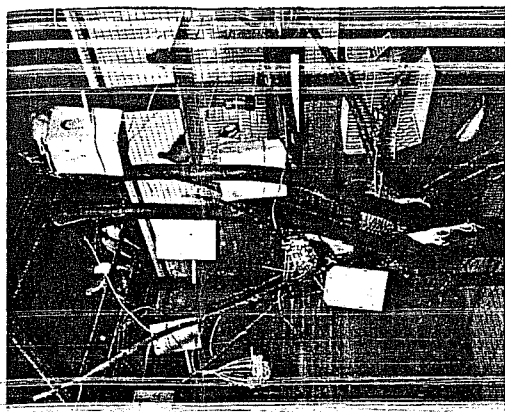


tra istituti e manicomi, l'uomo si ritrova all'improvviso libero, ma in mezzo alla strada, senza casa e senza lavoro. Claudio è sanissimo ma è ormai "etic:het-tato" come pazzo. Per sopravvivere raccoglie stracci e ferro vecchio: in pratica è diventato un

viaggio, consacrato per 40 anni "pazzo", si occupa delle voliere (qui sotto) e dei giardini dell'istituto. Sotto lo vediamo con l'infermiera Angela Boscolo e suo figlio Marino, che lo hanno aiutato ad uscire da questa brutta storia.



un gelato e mentre io aspettava aveva ordinato per sé un bicchiere di vino, rischiando di ricadere nell'alcolismo dal quale si stava uscendo con grande sforzo. «Se continui a bere non ti voglio più bene», lo rimproverava il bambino. Forse sono stato proprio le



parole del figlio dell'infermiera a convincere definitivamente l'uomo: non poteva deludere le uniche due persone che avevano creduto in lui.

Da quel giorno sono trascorsi quattro anni e Claudio non ha più bevuto. Si è trasferito nella comunità Mariutto di Mirano, in provincia di Venezia, dove si è integrato perfettamente. Oggi l'ex "matto di Mestre" si occupa delle due voliere del parco della Casa di Riposo, del giardino e dell'orto. È attivo, allegro e ben voluto da tutte, a 53 anni, può finalmente cominciare a vivere con dignità e cercare di dimenticare tutte le violenze fisiche e psicologiche che hanno rischiato di distruggerlo completamente.

Per lui c'è stata una mano amica che l'ha strappato appena in tempo all'abitto. Ma quanti altri Claudio ci sono ancora nelle nostre strade, apparentemente "matti", che aspettano questa mano?

Emanuela Branchi

Dicembre 1991

- Messa Miaei così sono contenti che si chiami,
invece di mensa dei poveri.

Anche loro, i nostri poveri, hanno la loro dignità -
Da quando, ormai oltre tre anni, è stata ristrutturata
sembra che anche loro si siano trasfor-
mati; sempre puliti, educati -

La rassegnazione di queste persone è enorme,
rende e "sembra" a loro non pesare la
mancanza d'affetto, di una rosa, del denaro ecc -
Ma quello che è più bello constatare quando
arrivano o escono è il loro sorriso, i loro
occhi ti cercano per ingrossire per scambiare
qualche parola -

Il vostro lavoro è di stare in cucina ma
molte volte riusciamo a sapere storie tristi
quasi inspiegabili per noi abituati al
l'abbondanza e alla pace importante
che danno alle rose più semplici -

Ho trovato che frequentare la mensa
ti arricchisce, ti aiuta ad affrontare
vari problemi della vita e delle famiglie,
ma soprattutto è uno stile nuovo di
concepire la vita stessa con l'aiuto
e la carità - Ho sentito il desiderio di scrivere
queste righe dopo aver seguito le storie di Claudio
Luanti (ospite della mensa per molti anni) e che
oggi sembra aver ricominciato a vivere con di-
gnità e benvenuto da tutti -

Martedì 26 maggio 1992 - Ritiro itinerante del gruppo volontarista.

Quest'anno il ritiro itinerante del gruppo volontarista ha avuto come meta "la casa di preghiera" a Cortelunovo di Luero e una visita al Santuario della Madonna dell'osqua a Mussolente.

Molte di voi, hanno pregato e meditato, per la prima volta, nelle cappelle che fu la prigione di S. Giuliano, vostro patrono, esempio sempre vivo di carità e amore per gli ultimi. Anche la visita al Santuario, situato tra i dolci e verdi pendii di Mussolente, è stata fonte di arricchimento spirituale avendo recitato il Rosario e cantato le lodi della beata Vergine davanti alle statue miracolose della "Madonna dell'osqua". Ritirandoci in una saletta delle case di preghiera per un'ora, abbiamo ascoltato Padre Parroc "illustrarci" la povertà e quale sia l'impegno del volontarista. Come principale esempio le nostre misere e il volto dei nostri poveri.

Non dobbiamo pensare che esista solo la povertà basata su una classe di poveri, che attiri le nostre attenzioni per il pianto di un'istrua, per il vestito,

31 dicembre 1991
31

Dal 2 settembre 1991

al 31 dicembre 1991

sono stati preparati 2047 posti-caldi

per un totale di 121 giorni.

(media 17 persone/g.)

Sovvenzioni

In doll'analisi dell'anno sono pervenute alla mensa delle sovvenzioni in natura particolarmente significative per la regolarità, la qualità e l'abbondanza. Alcune tramite le offerte fatte alle Casa delle Fraternità.

53
il lavoro o altre difficoltà, ma vi sono
anche altre povertà che possiamo trovare
nelle cose, nelle strade, nella comunità,
quindi povertà infinite, povertà radicale
con le perdite della dignità umana
e ^{delle} identità di esistenziale - Povertà questa
che percepiamo essendo noi "chiesi"
in grado di conoscere le dimensioni
della povertà che ci sta attorno, che
sta nelle singole persone -

Dobbiamo quindi fare apostolato ren-
dendo partecipi anche gli altri del
nostro spirito di servizio -

C'è il bisogno che il numero di volontari
cresca, maturando, impegnandosi, superando
la paura, il soggettivismo nella
comunità e nel gruppo accrescendo la
nostra ricchezza spirituale -

C'è bisogno di far comprendere che la
messa dei poveri fa cultura e matura
una sensibilità sociale propria a contatto
con gli ultimi -

Come sempre i precieri di Padre Pio sono
stati di stimolo e ci hanno arricchito d'amore
e responsabilità. Abbiamo concluso con le
preziose parole della preghiera di S. Girolamo
così che ci guidi nel nostro umile
servizio -

Commissione per il "Piccolo Sinodo Parrocchiale"
Maggio 1992
11^a Commissione

Il 2 febbraio 1976 nasce la mensa dei poveri delle parrocchie di Altobello.
Il parroco con un piccolo gruppo di signore, ma con una grande volontà, iniziano questa opera caritativa in un locale ricavato nello scantinato del patronato.
Si preparano pasti caldi quasi esclusivamente per i poveri e i disadattati delle parrocchie. In breve il numero dei pasti si aggira tra 30/40 al giorno che contribuiscono a soddisfare un bisogno primario di queste persone.
Così che qualche anno dopo la sede viene trasferita in una più ampia ma vecchia costruzione.

Nel 1987 si rende necessario chiedere temporaneamente la mensa per la sua ristrutturazione e il 5 di ottobre iniziano i lavori. Con grande entusiasmo e costante partecipazione economica di tutte le comunità viene rifatta e il 3 novembre 1988 nasce la nuova "Mensa Maria" con sede al civico n° 7 di via

Altobello.

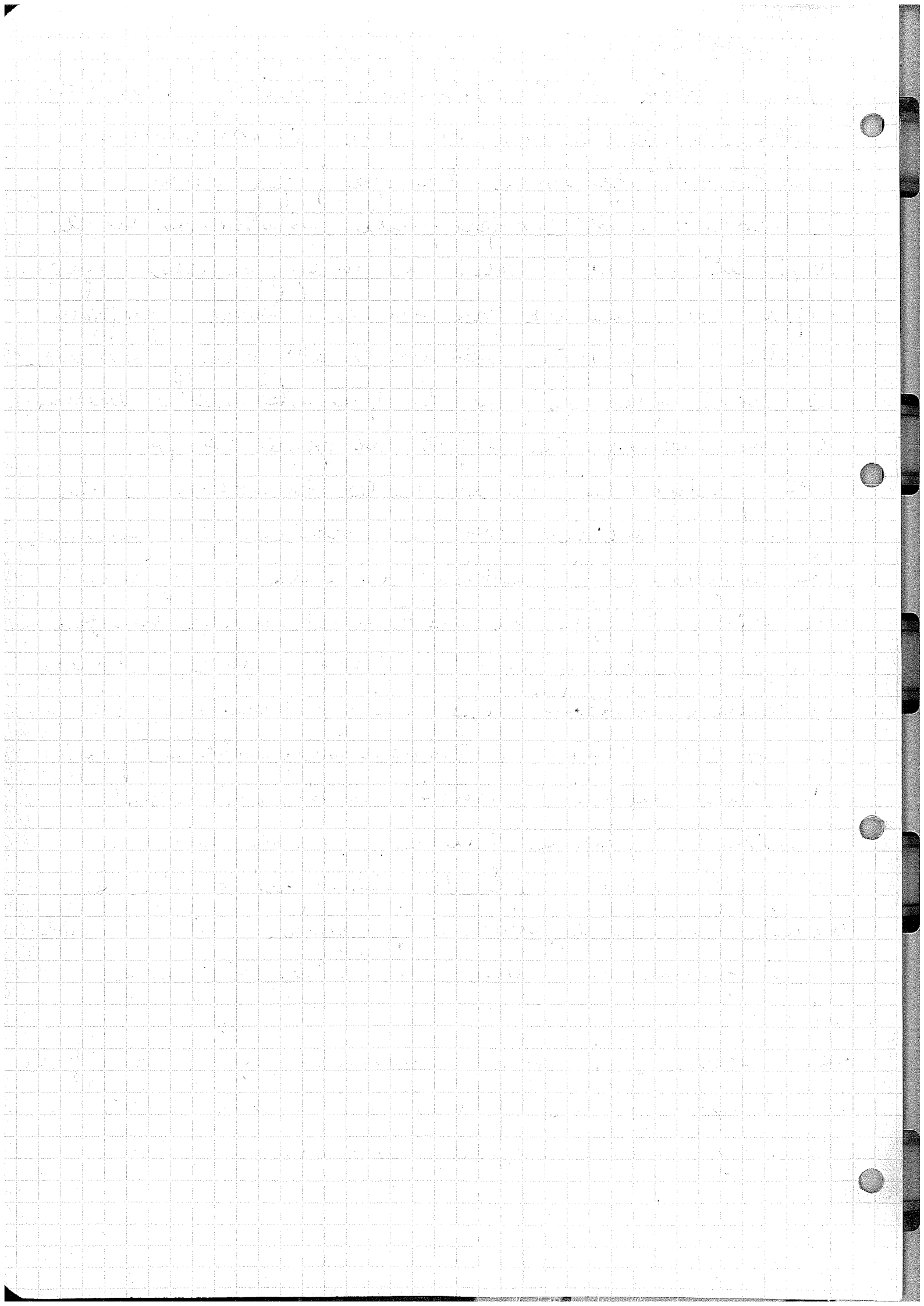
Le medie delle presenze è di 30 camere
soli al giorno ma c'è un rinnovamento
nel tipo di persone che ora frequentano.

A motivo del trasferimento abitativo di molti
residenti e dei decessi la maggioranza degli
ospiti non risiede più nel quartiere e rappre-
senta la povertà odierna dell'emarginazione.
Si avverte quindi che la fruibilità delle mense
è ora modificata rispetto ai primi tempi.

Il gruppo di volontari parrocchiale che
fornisce il servizio per le cucine, le pulizie,
le dispense e il servizio in sala è formato
da circa 30 persone ed è auspicabile un più
ampio coinvolgimento. Contribuisce l'aiuto
domenicale dell'ALS e i giovani di AC.
Il parroco riunisce trimestralmente il gruppo
che ha dopo incontri motivo di crescita
spirituale e una guida alla gestione.

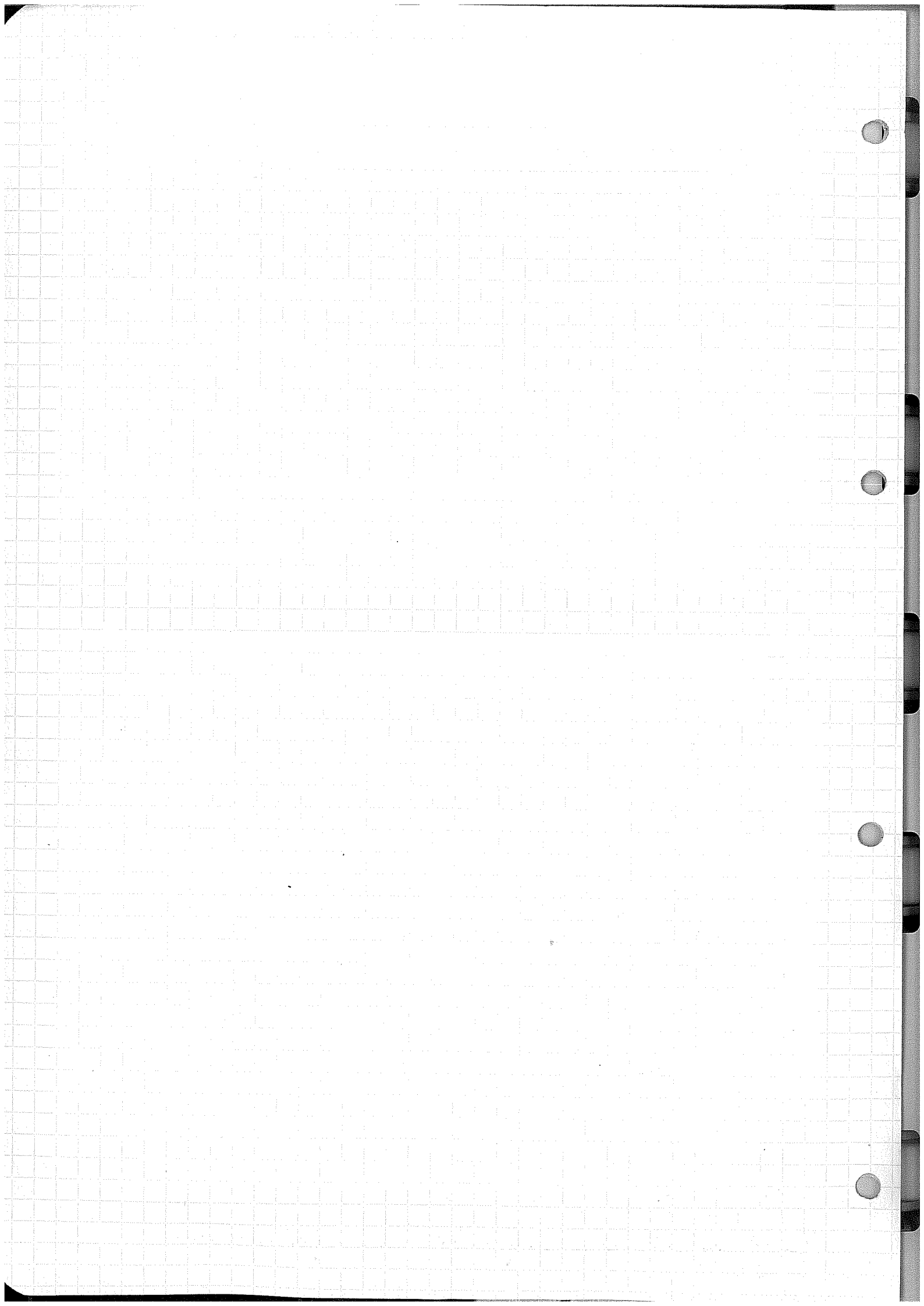
I posti sono gratuiti ed ogni ospite è
membrato del cartellino di frequenza rinnovabile
ogni primo del mese del visto di Padre
Parroco.

La mensa si autosostiene con le offerte
in denaro e in generi alimentari date
dai parrocchiani ed esterni.





Maggio 1992 - Dopo la ridipintura



10 giugno 1992

Incontro finale con il Pomero prima delle chiusure estive decise per il 12 luglio. Ancora una volta la partecipazione dei componenti il gruppo è stata molto scarsa (solo in 13 persone).

Il pensiero di Padre Pomero ha evidenziato tutto quello che si fa a servizio dei poveri; ha incoraggiato la nostra posizione, la volontà di continuare dando un significato al lavoro facendo sempre, quello che possiamo, con passione e fede per andare avanti poiché c'è tanto bene da fare e farlo bene (non dimenticando che si è sempre un terzo "non solo io e tu"). Si è constatato che tutto si è svolto bene anche ~~per~~ grazie alle buone volontà di solo alcune signore.

C'è stata una divergenza di pensiero sul modo di conduzione e programmi che è stata chiarita e pianificata. Il Pomero ringrazierci ancora una volta e con l'appuntamento al 7 settembre, giorno di riapertura delle messe la riunione si è conclusa.

Relazione annuale 1991/1992
Luglio -

Il 12 luglio 1992 le mense è stata chiusa, diciamo per le ferie estive (ma la causa maggiore è la scorta di volontari che non permette di proseguire di più in questo periodo estivo e che anche per quest'anno il numero è stato invariato).

I posti preparati sono 1794 per 314 giorni. Le frequenze dei commensali non le subito variazioni; quasi tutti non residenti in provincia e le maggioranze di età media e rappresentate la povertà odierna dell'Europa. Sono pervenute alle mense delle sollecitazioni in natura particolarmente significative per la regolarità, la qualità e l'abbondanza; alcune tramite le offerte fatte alle Case delle Fraternità.

È stato necessario l'acquisto di una nuova lavastoviglie dopo che le vecchie (e usate) si è state di valido aiuto per oltre un decennio e come tutte le cose è andata in "pensione". Come sempre una parola di ringraziamento a tutte le signore

della cucina, delle pulizie e delle diense; ai Sigg. Merciani, Bettisolo e Padre Fausts per le collaborazioni in sede, e tutto il gruppo AIS e giovani AC.

Un grazie particolare ai sigg. te Poli Paolo e Laura, non parrochiani, contattati da Padre Fausts, che si sono dimostrati sempre affidabili e disponibili a coprire 2 domeniche al mese.

Anno 1992-1993 (inizio 7-9-1992)

Signore addette alle cucine:

Venerdì: sig. Bussola Emmea tel. 951581

Vescovo Giovanni 950740

Merciai Maria Rosa 933819

Venerdì: Ferruzzi Celestina 962078

Apolloni Annida 951273

Mimmo 5057566 Mirano 432003

Venerdì: Manin Franca 971890

Rossi Paola 981441

Venerdì: Cappellano Maria 989144

Meloni Anna 983516

Lubriato Luisa 971655

Venerdì: Petricolo Maria Rosa 961542

Zorlone Maria 981616

Sabato: Viller Maria 955044

Brigo Edda 956591

Nordis Diana 951848

Dosseto Poppeolina 982413

Domenica: De Poli Paolo e Laura 5420055

a turno le volontarie con i

giovanetti del gruppo AIS e AC

Padre Angelo, sig. Merciai Pino, sig. Petricolo
Luca per l'assistenza in sala da pranzo.

41

Signore addette alle pulizie dei locali
e alle disperse:

signora: Indelicato Adriana	989926
Aldegani Gabriella	976937
Paiardi Anna	976245
Romizi Angela	959273
Visino Irene	
Spunta Caterina	951016

sig. te Zotti Sandra	962602
Rizzi Anna Maria	983970

- Il 7 settembre è stata riaperta la mensa.
Tutto il gruppo ha iniziato quest'anno
di lavoro con la consapevolezza che qualcosa
stava cambiando.

Padre Faust, trasferito ad altra sede, è
stato sostituito da un nuovo sacerdote Padre
Angelo.

Tutti noi ringraziamo Padre Faust per
la disponibilità e collaborazione che ab-
biamo ricevuto in questi quattro anni di
lavoro e diamo il nostro benvenuto a
Padre Angelo con l'intento di continua-
re il nostro servizio.

27 settembre 1992

IL GAZZETTINO

Mestre

Andrà a reggere la chiesa di San Giovanni Battista a Magenta

Padre Mario lascia la parrocchia di Altobello

Padre Mario Mereghetti lascia dopo nove anni la parrocchia di Altobello. Va a Magenta a reggere la chiesa di San Giovanni Battista. Al suo posto arriva padre Gianni Munaretto, veneto di Zero Branco, che si insedierà sabato 3 ottobre.

Padre Mario, 66 anni, nato ad Abiategrasso alle porte di Milano, ha retto la parrocchia della Madonna Pellegrina dall'autunno del 1983. Proveniente dai padri somaschi, dei quali è stato in questo periodo anche vicario provinciale, era già stato ad Altobello nel '57 appena ordinato sacerdote.

Al sacerdozio, padre Mario c'è arrivato per scelta e non più giovanissimo. Nato nel 1926, appena presa la maturità classica si è trovato nella Milano investita dalla bufera della guerra. Richiamato alle armi dalla Repubblica di Salò, ha preso la strada della montagna combattendo nelle file dei partigiani cattolici. Tra i suoi amici di allora padre David Maria Turoldo.

Un'esperienza umana e drammatica che ha segnato il giovane studente che negli anni successivi



Padre Mario Mereghetti durante una gita con i suoi parrocchiani

alla guerra ha maturato la vocazione al sacerdozio. Ha seguito i corsi di teologia, ha scelto i padri somaschi, che si rifanno al veneziano san Girolamo Emiliani, nobile e soldato che si dedicò agli orfani e ai poveri.

Ordinato sacerdote, padre Mario ha svolto il primo incarico proprio ad Altobello nella nuova chiesa inaugurata dall'allora patriarca Roncalli, futuro papa Giovanni XXIII, e retta dal giovane parroco don Ugo Molinari.

Ad Altobello è ritornato nell'83, al posto proprio di

padre Ugo. In questi anni ha visto il quartiere crescere e cambiare, ne ha accompagnato i mutamenti. Vicino ai giovani, ha dato slancio all'attività catetichistica, ai gruppi di preghiera, a manifestazioni culturali. Sensibile ai problemi degli anziani e dei poveri, ha aperto la chiesa ai ceti più deboli e più bisognosi.

Sotto la sua guida ha funzionato giorno dopo giorno la mensa che offre un pasto a immigrati, sbandati, poveri di ogni parte. Con lui ha aperto i battenti la «Casa della Fraternità».

13
23 settembre 1992

Padre povero
Mario Mereghetti
laser la vostra
parrocchia.

Resterà sempre
nei vostri cuori
e nelle vostre
mente, quanto,
per nove anni
ci ha inseguito
e trasversato,
facendoci maturare
interiormente,
rafforzando la
vostra volontà
e coerenza e
ad amore il
fraternalità e per
primi gli ultimi.

Grazie
Padre Mario!

Incontro con il nuovo parroco.

- Mercoledì 21 ottobre 1992, l'intero gruppo mese ha partecipato al primo incontro con il nostro nuovo parroco, Padre Gianni Munorello. L'introduzione è stata rivolta alle relazioni pastorali del Patriarca per 1992/93 centrando il discorso sull'evangelizzazione, testimonianza, carità. Quindi un primo riferimento anche all'attività comunitaria delle nostre messe.

Come primo l'impegno di evangelizzare voi stessi, integrarsi con le catechesi dando concretezza alle parole del vangelo; chiarezza alle vostre persone comportandosi e operando secondo quanto esortato. Sostenerlo in momenti particolari con il servizio, le parole, la collaborazione, la forza e in nome di Cristo modello del nostro operare.

Al nuovo parroco sono stati illustrati i programmi di lavoro delle messe.

Dopo una vivace discussione

55
sono stati chiariti i rapporti di lavoro e convivenza con Padre Angelo responsabile della casa delle Fraternità.

Primo di lavoro l'augurio del parroco è stato di buon lavoro, collaborazione e serenità.

31 Dicembre 1992

Dal 7 settembre 1992
al 31 dicembre 1992
sono stati preparati 2499 posti caldi
per un totale di 115 giorni.
(media 22 persone/g.)

20-21 Marzo 1993

Visita pastorale del
Patriarca Marco Cè.

- Domenica 21 dopo la celebrazione
della 1. Messa delle 9.30 il Patriarca
ha fatto una breve visita alla Messa
Miami per salutare gli ospiti e dare
loro la benedizione.

Ha evidenziato alcuni aspetti delle
comunità incoraggiando l'impegno
caritativo aperto a tanti bisogni
ed esigenze che è ormai tradi-
zione della nostra parrocchia
per l'iniziativa dei Padri Susseli.

Visita pastorale **Diante** sfaccettature della parrocchia della Madonna Pellegrina

Altobello: l'oggi e il domani

Un sinodo studia il volto sociale e religioso

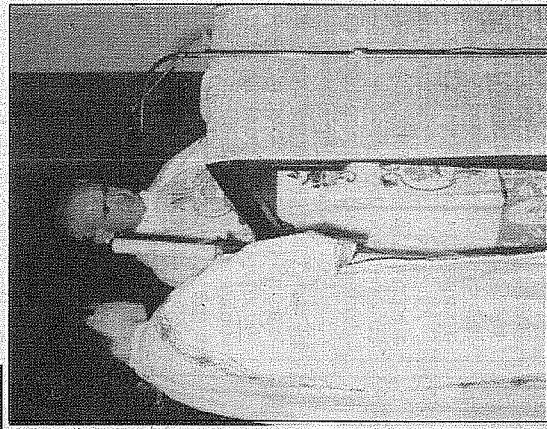
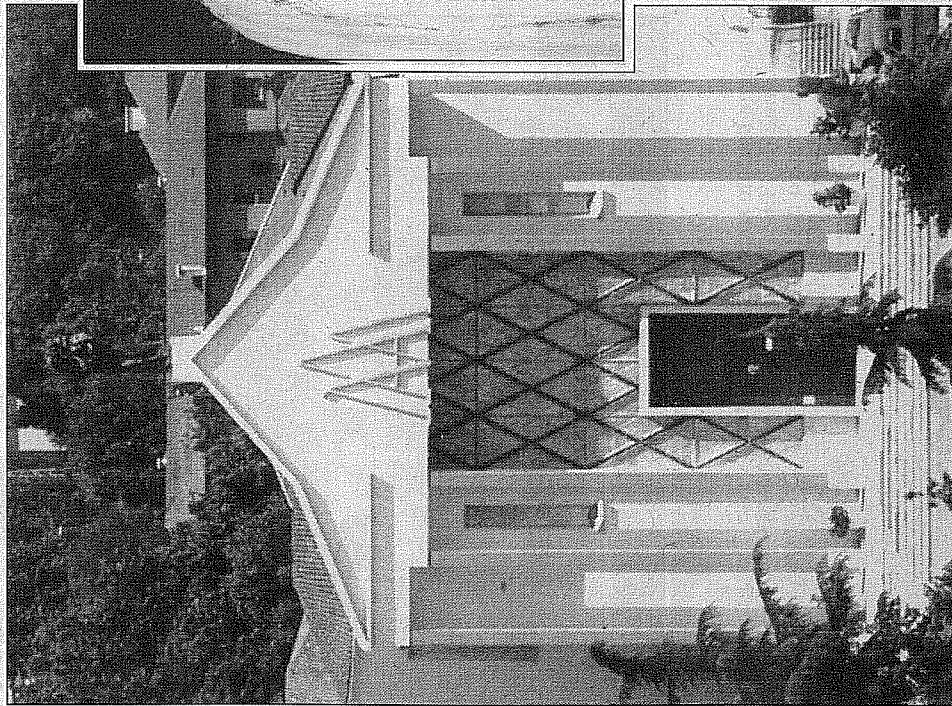


Risulta assai difficili presentare, magari a chi non la frequenta e non la conosce, la nostra parrocchia in poche righe.

Cominceremo col ricordare che quest'anno, precisamente a settembre, la nostra Chiesa compirà 38 anni di attività pastorale sempre sotto la guida dei Padri Somaschi che con grande sacrificio si sono prodigati a costruire quasi dal nulla una comunità cristiana in un quartiere di Mestre dal tessuto sociale tra i più complessi.

Altobello: un nome simpatico per un quartiere con una fama tanto negativa quanto immeritata, che si trova situato ai margini del caotico tessuto urbano di una Mestre cresciuta troppo in fretta, e non certo a misura d'uomo.

In esso convivono problemi come benessere e miseria, sempre più spirituale che materiale; crisi dell'istituzione della famiglia, invecchiamento progressivo della popolazione con aumento delle persone sole e magari non del tutto autosufficienti; emigrazione delle coppie di sposi giovani in periferia per mancanza di alloggi, drammatica riduzione delle nascite che in circa vent'anni ha visto calare i battesimi da oltre un centinaio all'anno a qualche decina e che di riflesso mette in pericolo la sopravvivenza della scuola elementare del quartiere; problemi sociali purtroppo non nuovi an-



La chiesa della parrocchia di Altobello, la Madonna Pellegrina. Sopra, il parroco, padre Gianni Munaretto

IL PROGRAMMA DELLA VISITA

Altobello

sabato 20

ore 15.30: Visita agli ammalati
ore 18.00: Incontro con il Consiglio pastorale parrocchiale allargato

domenica 21

ore 9.30: S. Messa

Sacro Cuore

sabato 20

ore 20.30: incontro con il Consiglio Pastorale vicariale

domenica 21

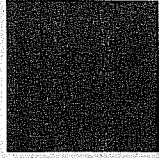
ore 11.00: S. Messa
ore 15.00: Visita agli ammalati
ore 17.00: Incontro con il Consiglio pastorale parrocchiale allargato

ticolare quelle guidate dai Padri Somaschi nel Centro America. In queste regioni dove la mi-

Le commissioni hanno elaborato come tappa intermedia un questionario particolarmente

ti nella Comunità per iniziare a "dare ciò che fin d'ora da essa hanno ricevuto", con il loro in-

parrocchiani ricoverati in casa di riposo. Cura un servizio di guardaroba, visita in cimitero le



tonde dei nostri poveri e da qualsiasi aiuto alle persone sole e bisognose); il Gruppo della III Età, un gruppo pieno di idee, di iniziative, con persone disponibili e divertenti: partecipa ad incontri formativi con il sacerdote, educativi con il medico, o noscere i nodi del nostro tessuto cittadino.

La scuola materna

L'Asilo diretto fin dalla sua inaugurazione dalle infaticabili Suore dell'Ordine delle Mantellate - Serve di Maria di Pistoia, storicamente è il primo insediamento religioso stabile nella nostra parrocchia.

Esso infatti ha preceduto la costruzione della Chiesa e da quasi 40 anni accoglie tra i bambini e le seggiole a misura di bambino i più piccoli protagonisti della vita parrocchiale.

Nonostante il costante e preoccupante calo delle nascite, questa nostra preziosa istituzione resiste al tempo, rappresentando ancora uno dei non più molti istituti religiosi sopravvissuti nel centro di Mestre.

In asilo esistono anche altre realtà parrocchiali che negli ultimi anni hanno avuto un notevole sviluppo: il Centro Femminile; le attività ginniche e motorie; per le donne del Centro e della III Età, che si svolgono presso la piccola, ma attrezzata palestra; la scuola di taglio e cucito; le attività ricreative e culturali per le più giovani. Importanza notevole acquista, inoltre, l'attività del Centro Femminile, quando, in occasione di raccolta di fondi o di opere caritative, in Chiesa, viene allestito uno speciale stand per la vendita di manufatti e del piccolo artigianato confezionato dalle signore che lo frequentano.

A cura di **Marco Ballico** e **Paolo Poletto**

sermimento nei vari gruppi parrocchiali.

Il gruppo degli adolescenti non è numerosissimo, ma abbiamo sperimentato positivamente questo cammino di formazione che li accompagna fino alla 2ª superiore. Molti di loro riescono a mantenere la loro presenza attiva nel gruppo giovanissimi e giovani di Azione Cattolica e nelle varie attività della Parrocchia.

Nel mese di Settembre vengono organizzati anche tre Corsi di Esercizi Spirituali ad Aurora a Ca' Miàni, nella casa per ferie dell'Ordine Somasco: uno per gli adolescenti, uno per i giovani e uno per gli adulti e nel mese di giugno dei Campi Scuola per i ragazzi.

Il patronato e le sue attività

La massima parte delle attività che si svolgono in Parrocchia sono ospitate in Patronato. Lì si riunisce il Gruppo Teatro, che allestisce ottime rappresentazioni, sia in lingua che in dialetto; il Gruppo del Giornalino, che ha tanta volontà di dare ai nostri abbonati un fascicolo quanto meno leggibile; il Gruppo Azione Cattolica, con ragazzi, giovani, adulti e anziani; il Gruppo Sportivo, che organizza attività sportive varie attraverso le quali si ricerca anche un'educazione dei ragazzi; il Gruppo Famiglia, per curare non più l'impegno del singolo ma della coppia, della famiglia intesa come "piccola Chiesa"; il Gruppo della Corale "Albino Luciani" (il loro messaggio: "il canto dev'essere veramente espressione della gioia di tutta la nostra Comunità"); il Gruppo Chierichetti, una trentina di ragazzi ed età assai differenti; il Gruppo AIS, animatori della carità, (il cui impegno principale è di visitare, con una certa frequenza, le persone ammalate o i nostri

ricco, che in questi giorni e in distribuzione a tutte le famiglie della parrocchia, con lo scopo non solo di aggiornare il censimento ma soprattutto di raccogliere precise informazioni su ciò che pensa la gente sia quella che frequenta la Chiesa sia quella che la diserta.

Tutto ciò dovrà servire come nuova base di lavoro per elaborare un progetto pastorale adeguato e come fondamentale riflessione sulle motivazioni che spingono un laico ad impegnarsi nella vita della sua Comunità e a viverne fino in fondo i cammini determinati da una storia sempre più mutevole.

Con la visita pastorale verrà proposto un aggiornamento dei lavori al nostro Patriarca che così caldamente a suo tempo ci ha incoraggiati a perseguire questo cammino non certo facile, ma che ci auguriamo favorevole nei risultati.

La formazione catechistica

Nella nostra Comunità, l'attività catechistica è seguita, oltre che dai Sacerdoti, anche da un Gruppo di 31 Catechisti che seguono i ragazzi dalla 1ª elementare alla 2ª superiore. Gli incontri sono settimanali e si tengono alla domenica, dopo la S. Messa dei Ragazzi delle ore 9.30. Questi incontri si intensificano nei periodi forti, per quelle classi segnate dalla celebrazione di un Sacramento o da una tappa catechistica.

Abbiamo creato infatti alcune tappe che aiutino i ragazzi a sentirsi coinvolti e impegnati a raggiungere delle mete nella loro crescita di fede. In 5ª elementare celebriamo la Candidatura alla Cresima dell'anno successivo; in 3ª Media gli adolescenti celebrano, davanti alla Comunità, la loro Professione di Fede, e in 2ª Superiore ricevono il Mandato cioè vengono inseriti-

seria e la compagna quotidiana di una difficile sopravvivenza manca davvero tutto e già alcuni nostri parrocchiani hanno offerto la loro collaborazione permanendo in quei luoghi il tempo necessario per istruire i giovani a qualche attività artigianale.

In questo contesto si inserisce un'iniziativa che sta riscuotendo un notevole successo nella sensibilità dei parrocchiani ed è quella delle adozioni a distanza (oggi già 60) attraverso le quali ciascuno si impegna economicamente ogni mese con una cifra piccola ma molto importante per i ragazzi delle missioni, che possono così accedere almeno ad un minimo grado di istruzione scolastica e religiosa.

Piccolo sinodo parrocchiale

Nel 1992 con la festa di San Girolamo Emiliani, nostro patrono, si è aperto nella Comunità Cristiana di Altobello un capitolo nuovo e di tutto originale rispetto alle varie esperienze di studio laicale fino ad oggi vissute nell'ambito parrocchiale.

E' nato il "Piccolo Sinodo Parrocchiale", imperniato sul lavoro di otto Commissioni composte ciascuna da una decina di persone e denominate: Identità socio-religiosa di Altobello, Evangelizzazione e catechesi, Liturgia e sacramenti, Vocazioni di speciale consacrazione, Laici e la loro presenza nella Chiesa, Carità e promozione umana, Pastorale della famiglia, Pastorale del mondo del lavoro e problemi sociali.

L'obiettivo principale di questo lavoro di riflessione è quello di fare il punto in un tessuto sociale e religioso che cambia sempre più repentinamente e che sembra rispondere sempre meno agli stimoli di evangelizzazione.

che in altre zone come droga, alcoolismo, disoccupazione, degrado ambientale. Merita poi di essere osservata la disaffezione e il disinteresse che molte persone provano nei confronti della religione e della fede, confermando i sintomi di una secolarizzazione sempre più imponente.

Frequente è la partecipazione episodica in occasione delle importanti feste liturgiche (Natale e Pasqua) o delle celebrazioni dei sacramenti (battesimi, matrimoni, funerali), dimostrando più un attaccamento alla tradizione che non una fede vissuta.

La Casa della Fratellità e il gruppo missionario

Nella nostra Parrocchia esiste un esempio unico di come la carità possa esprimersi verso il prossimo operando direttamente: è la "Casa della Fratellità".

Questa istituzione piccola, ma importantissima, è sorta per volere della Comunità che con forza si è stretta attorno ai Padri Somaschi finanziando quasi per intero il progetto con offerte e donazioni.

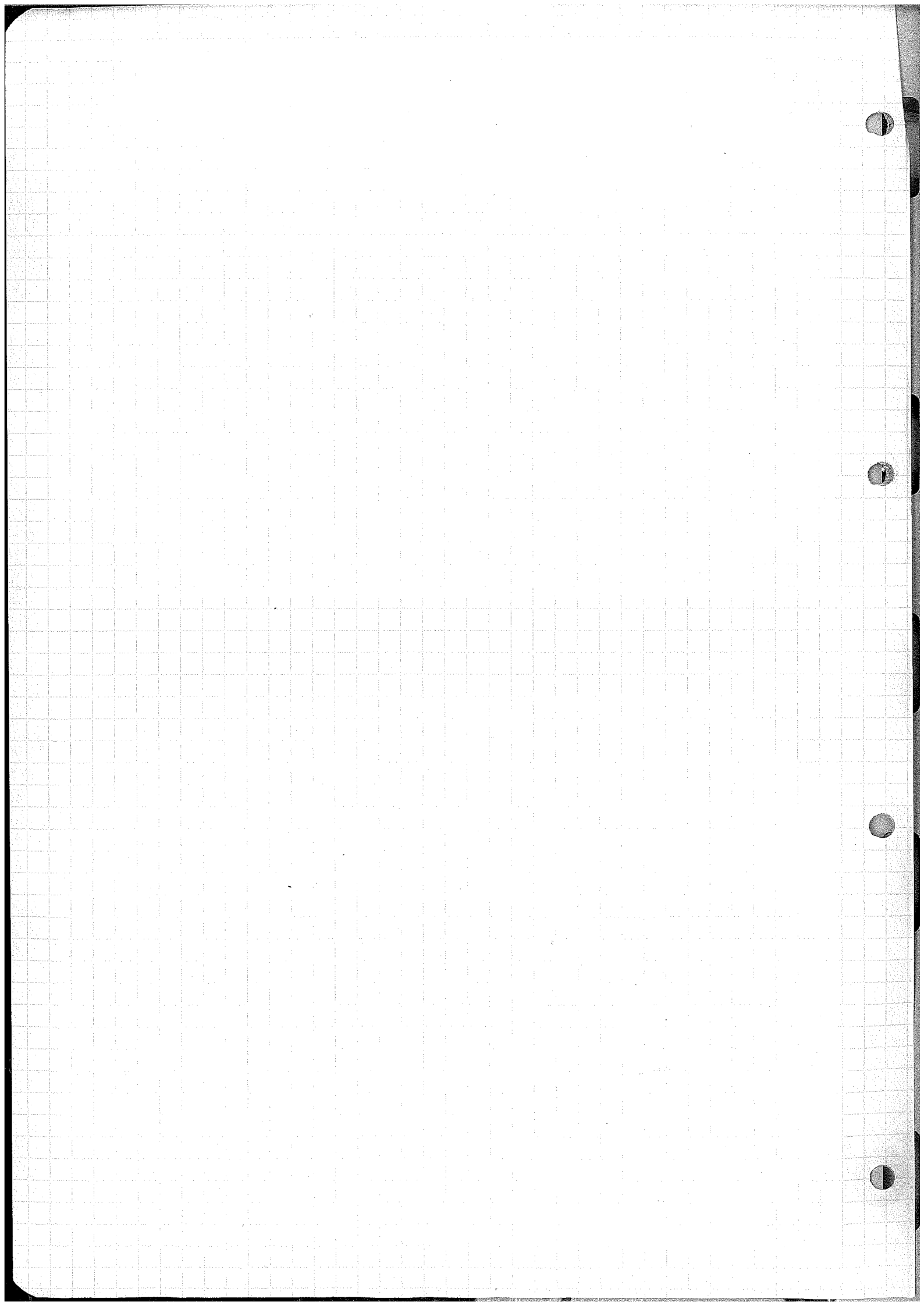
La Casa, sotto la direzione di un sacerdote coadiuvato da alcuni obbiettivi, si compone di due sezioni distinte: una ospita la mensa dei poveri, già presente dal 1976 in Parrocchia, e l'altra che accoglie ragazzi in difficoltà, prevalentemente di tipo familiare. Una particolare nota di merito va certamente a coloro che dedicano parte del loro tempo sia nei giorni feriali sia in quelli festivi, affinché questa struttura dia sempre un servizio in grado di soddisfare le esigenze degli ospiti (circa 30 al giorno).

Un'altra importante realtà che si inserisce nel programma missionario è il nuovo gruppo missionario che si propone di sensibilizzare la comunità sul problema delle missioni, in par-



21 Mars 1993





15 giugno 1993 - Incontro con il Parroco

51

- Il Parroco ha incontrato il gruppo mensa prima delle pause estive.

- La riflessione di Padre Gianni ci ha ricordato quanto il volontariato esprima disponibilità, gratuità, umiltà e generosità e debba essere considerato un libero esercizio di opere di bene.

Questo incontro era desiderato da tutti per discutere e chiarire alcuni problemi di particolare importanza per il buon andamento della mensa. Principalmente i rapporti di lavoro e convivenza con le Case delle Fraternità nella persona di Padre Angelo. Sono state chiarite situazioni e punti di vista che avevano creato divergenze e malumore con le conseguenze del ritiro delle tre signore che si adoperavano nelle giornate di lunedì.

La chiusura per le pause estive è stata fissata per l'11 luglio e la riapertura per il 13 settembre.

Le responsabili sign. Mani e Petrucci si sono dichiarate dimissionarie per un momento nel compito di coordinamento. Però non è emerse nessuna alternative e

quindi su richieste del Parroco si
è convenuto di rimandare questo
problema al prossimo anno.

Dopo una vivace discussione Padre
Parroco ringraziandosi e augurando
dici buone vacanze si ha lasciato
con la promessa che a settembre
si sarebbero realizzati i propositi
presi -

- Chiusura delle scuole 11 luglio.

Dal 7 settembre 1992
all' 11 luglio 1993

sono stati preparati 6011 posti
per un totale di 307 giorni
(media 20 persone giorno)

53

Annus 1993 - 1994 (inizio 13 settembre 1993)

Liquore addette alle cucine

Lunedì: <u>sig. Gaudin Maria</u>	982847
Via Altobello 22	
<u>Rossi Bianca</u>	954890
Via Kenier 3	
<u>Buggio Amelia</u>	980023
Via Milano 40	
Martedì: <u>Ferrazzi Celestina</u>	962078
Via Milano	
<u>Appoloni Ariade</u>	951273
Via Milano	
<u>Milena - Milano</u>	432003
Mestre	5057566
Mercoledì: <u>Maria Franca</u>	971890
Via Milano 10	
<u>Dono Marta</u>	940141
Via Bissolati 6	
Giovedì: <u>Lubriato Luisa</u>	971655
Via Altobello 65	
<u>Zanella Anna</u>	954762
Via Corridoni 21	
<u>Artico Adriana</u>	
Via Bissolati	

Venerdì: Petrillo Marie Jose 961542
Via Milano 71
Rorone Marie 981616
Via Milano 21
De Zatti Sandra 962602
Via Revier

Sabato: Viller Monise 955044
Via Milano 25
Brigo Effe 956591
Via Milano 40
Nordis Bianca 951848
Via Sguero 66
Boschi Pasqueline 982413

Domenica: De Poli Paolo e Lene 5420055
Via del Cortivo - Corupalto
A turno le volontarie con
il ghippo AIS

Servizio in sale da pranzo
Pettislo Lorenzo 976277
Via Coste 25

Riserve ?? Rizzi A. Maria 983970
Via Milano 62
Bossi Paolo 981441
Via Milano 77

Dispenza:

Martedì: Spunte Caterina 951016
Vie Coste 23

Venerdì: Romigi Angela 959273
Vie Lizziano H

Pulizie:

Martedì e Mercoledì
Auna Paolardi 976245
Vie Rintoreto 1

Venerdì: Nordis Diana 951848

Sabato: Monica Eberle 981385

Vie Milano 71
Sora Rortorella 5314365

Vie Cappuccine

Nordis Vanda, Vie Napoli 66 5310326

in cucina il mercoledì

Petrolillo Bruno - Vie Milano

in cucina il martedì

Randus Rosanna

per le pulizie

Martedì 12 ottobre 1993

Al primo incontro del gruppo messo dopo la riapertura ci siamo ritrovati solo in quindici -

Poche Parroc con la lettura "Dalle lettere di S. Paolo apostolo ai romani" e una profonda meditazione, ci ha incoraggiati raccomandando aperse vere ad essere forti, solleciti, premurosi alle necessità dei fratelli, dare una particolare attenzione agli altri e non sempre a se stessi. Ricordare che il nostro volontariato è espressione di discorsi cristiani a servizio delle comunità che diventa il germe delle comunità stesse -

Sono stati aggiornati alcuni punti lasciati in sospeso a giugno -

Ben sette sono le signore che alla riapertura non hanno potuto intervenire, ma grazie alle solerzie del Parroco sono state sostituite e così il gruppo è partito al completo -

Per il ritiro delle verdure al martedì e venerdì, per ora, l'ordine è assolto dal Sig. Scarpa Enrico -

Il signor Bettino Lorenso, nostro valido aiuto per il servizio in sala ha chiesto di poter essere affiancato da un'altre persona e sarà contattato il signor Bruno Antonio -

Per quanto riguarda i rapporti "Case fraternita - Mensa" evidenziati nelle precedente riunione nulla di nuovo è emerso se non l'invito del parroco ad accettare le esigenze di Padre Angelo e cercare una buona collaborazione -

E' stato deciso l'acquisto di un nuovo frigorifero ad uso esclusivo della mensa -

Il nostro itinero itinerante è stato finito per il prossimo maggio 1994 - Augurandoci buon lavoro e un ben venite alle nuove integrate si è concluso il nostro incontro -

INCONTRO DEL VOLONTARIATO
del 5 novembre 1993

A qualunque livello si ponga il discorso d'un recupero della fede e di una sua rimotivazione (per dare ragione della speranza che è in noi), si impone una vita secondo il Vangelo e, in particolare, della CARITÀ, cioè di una condotta coerente con la Vita Trinitaria, che è dono proprio dell'iniziazione cristiana.

Il Patriarca di Venezia

+ lu ausland te

Venerdì 5 novembre 1993 nella
basilica di S. Marco il Patriarca
incontra il volontariato delle
diocesi e la Caritas Veneziana.

Novembre 1993 "La parola del Padre" ^{u 57}

Ringraziamento e riflessione.

- La "Mensa Miami", aperta ormai da 17 anni, ha avuto un progressivo miglioramento grazie al coinvolgimento dell'intera comunità di Altobello e alla disponibilità ed entusiasmo di diverse Signore.

Ora alcune di queste volontarie, anche pioniere di codeste iniziative esaltate, lasciano il loro servizio; senz'altro portano nel loro cuore tanti ricordi e gioie indelebili per aver superato le non poche difficoltà specialmente nei primi tempi.

Le Signore che continuano il loro servizio, e quelle che si sono generosamente aggiunte, con tutta la comunità parrocchiale esprimono un sincero e colorato grazie per quanto fatto da queste grandi amiche.

Siamo certi che questa comune esperienza è e sarà per tutti motivo di crescita non solo spirituale ma anche di enorme gioia e d'orgoglio, certi nella consapevolezza di poter fare un po' di bene a chi è nel bisogno.

- Dal mese di novembre la Signora
Norahio Wonda - Via Napoli, 56
fa parte del gruppo mensa
collaborando in cucina il
venerdì.

- Le vie della Provvidenza sono
infinite.....
Sempre in questo mese alla
Mensa Maria è stato regalato il
nuovo frigorifero; a breve distan-
za di tempo una ricca provi-
dura di generi alimentari.

31 dicembre 1993

Del 13/9/93 al 31/12/93 (109 giorni)
sono stati preparati 2391 pasti
per 22 persone/giorno -

51

Giovedì 24 febbraio 1994
Incontro con il Parroco

Scenari d'introduzione:

La "pietra" che noi siamo chiamati ad essere, vive, se noi siamo uniti a Cristo; assieme a Lui formiamo la comunità espressa nelle contate. Dobbiamo operare sempre nel nome, in obbedienza e su esempio di Cristo. Egli dà valore ad ogni servizio, anche il più umile che facciamo. Lui si chiama e ci fa crescere. Dove non c'è Cristo regna la confusione. Il volontariato cristiano deve essere: spontaneità, gratuità e continuità; dobbiamo dare una forte motivazione evangelica a ciò che facciamo. Questo ci lega tra noi e alle persone che ne beneficiano.

Il nostro servizio deve essere costante. Dobbiamo impegnarci non solo a fare ma anche ad essere, non un momento, ma tutte le vite.

- Ci siamo ritrovati in 18 a far proprio il suggerimento del Parroco a sentirsi maggiormente coinvolti, con proposte ed iniziative, su tutto ciò che può rendere le strutture messe in un ambiente sempre più nostro, più familiare per migliorarne il servizio. In particolare per

l'impegno domenicale per non arrivare
a decisione seria quale la chiusura
festiva -

È stato definito il turno domenicale per
i mesi di marzo, aprile e maggio -

È stato ripreso il discorso del rinnovo
delle responsabilità; una decisione
veniva definita a maggio in occasione
del ritiro itinerante -

Il signor Bettolo ha esposto la si-
tuazione di disagio che la variazione
di presenza da un giorno all'altro
comporta nella programmazione
dei posti - Si suggerisce di far presente
e raccomandare questo disagio ai nostri
ospiti al momento del rinnovo mensile
del cartellino di presenza -

"I senze fisse dimore"

8 aprile 1994

63

L'incontro con Don Tino Pistollato nella sede della "Banca del tempo libero" con i rappresentanti di: Co. Letizia, Museo S. Francesco dei Padri Cappuccini, Museo Mirai, Case dell' Ospitalità, Centro di ascolto, La cura come tema "I senze fisse dimore".

L'introduzione di Don Tino si è svolta sulle necessità, gli spazi attuali e le eventuali modifiche. Tutto questo distinguendo varie categorie:

- la fascia chiamata cronica; cioè quelle persone che a un certo momento della loro esistenza necessitano, per un vero disagio di vita, una collocazione in case di riposo.
- la fascia di soggetti giovani; persone che ottengono a tutto e da tutti. Qui si trova la tossicodipendenza, l'alcolismo e tutto quello che ne deriva.
- non residenti, di passaggio ed extracomunitari, prendendo in considerazione la struttura emigrante. Attualmente a Venezia i posti letto sono 20 e si spera di portarli a 30 completi di tutto.
- donne: non ci sono dormitori o case di accoglienza.

Necessità quindi poter documentare quante persone frequentano le strade, chiarire questo aspetto numerico e quanti usufruiscono della residenza nei vari centri di ospitalità.

- Ca' Letizia: Oggi giorno per le cene vengono consumati da 115 o 125 posti, di cui circa 85 da extracomunitari per la maggioranza dei paesi dell'est - Versano un contributo di £ 100, ma circa la metà usufruiscono di cui buono - La colazione al mattino è gratuita e sono circa 10 le persone che si presentano -

Il servizio doccia nei giorni di lunedì e giovedì è usufruito del 5% -

Il magazzino - guardaroba è aperto 2 volte la settimana, frequentato da un gran numero di persone, anche da disabili delle periferie -

Per Ca' Letizia resta irrisolto il problema bambini che non possono accedere alle mense -

- Mensa dei Cappuccini: Accolgono tutti quelli che si presentano, grandi e piccoli, coprendo ~~75/80~~ 75/80 posti a pranzo - Anche qui la maggioranza stranieri

dai paesi dell'est -

• E' gestita dai frati sia in cucina che il servizio in sala con l'aiuto di 1 volontario -

- Casa dell'ospitalità: servizio pubblico che lavora con il volontariato. Ci sono a disposizione 69 posti letto per gli uomini e 10 per le donne. E' frequentata da persone di varie fasce di età -

• Si presenta una situazione seria per le persone anziane -

Molto impegnato è il loro programma futuro, basato sulla riabilitazione, il reinserimento; l'istituzione di un osservatorio per i senze fissa dimora e per tutti i poveri delle strade. I problemi degli extracomunitari per creare anche a loro un percorso di vita, quindi creare un servizio sociale di informazione, programmazione e pianificare temi di lavoro e casa -

• - Al centro di ascolto sono ospitate 4 giovani donne con figli minori. Anche per queste persone emergono grossi problemi di inserimento al lavoro e alle case -

• - Meuse Miani: è ben nota la situazione -

- Conclusione di Don Pino: Unificatore

una linea comune nel trattare
le persone (vedi mensa, è stato suggerito
non servire il vino).

Si è riscontrato che le persone pre-
senti nelle 2 mense per il pranzo
coprono il numero della mensa
di Ca'letizia; che il numero di donne
è molto basso.

Procedere a una promozione, litto,
non eccedere in conflittualità,
pensare a strutture adeguate per anziani.

62

Giovedì 26 maggio 1994

Ritiro itinerante volontarista

Il gruppo mese, con altri gruppi di volontaristi della parrocchia La partecipato al ritiro itinerante con meta il Santuario della Beata Vergine dell'Angelo di Casole.

Il programma prevedeva la sosta di spiritualità a Marauso ove Don Giorgio Scatto ci ha illustrato in premessa come da 10 anni viva in questa comunità monastica, comunità cristiana composta da due fraternità che vivono unite dalle stesse regole spirituali che dà priorità alle preghiere. La comunità è aperta ad ospitare gruppi di persone o singoli.

Sul tema del volontarista Don Giorgio ha assertedo come esso sia espressione di comunità cristiana che aiuta a crescere nelle solidarietà. Dobbiamo sentirci responsabili in quanto eredi di Dio, ciascuno deve sentirsi coinvolto e attivamente interessato non solo alle proprie cose particolari ma a temi più grandi sapudoli coltivare nel piccolo delle nostre quotidiane esperienze. Il volontarista va sostenuto nelle convinzione e nelle assiduità - deve essere disinteressato nel senso di non essere antagonismi, dare, in

cambio di mente creando così le radici del
nostro impegno nell'obituario a dire "Noi" e non
"Io". Il volontariato deve essere esclusivamen-
te cose da fare, ma deve rappresentare
un'espressione di vita che dà sostegno al nostro
impegno a sostegno degli altri -

Troperchia nelle vicinanze Carlo al Santuario
della Beata Vergine dell'Angelo assieme a
Padre Gianni è stato meditato e recitato il S.
Rosario concludendo con un inno alle Madonne -

Dopo questa gratificante prefazione spirituale,
una piacevole passeggiata sul lungomare si ha
fatto concludere la serata con una deliziosa
cena a base di pesce -



Maggio 1994

Alla riunione del mese di maggio del Consiglio Pastorale Parrocchiale il gruppo Mense ha evidenziato i seguenti punti che influenzeranno sulle regolazioni attività di mensa.

- 1) Negli ultimi tempi si manifesta un aumento nel numero di commensali, ma non tutti sono presenti con continuità. Per cui da un giorno all'altro o da una settimana all'altra vi può essere una differenza di persone giornaliera di 10 e anche 15 unità. Ciò crea un certo disagio nella programmazione dei posti perché vi può essere spreco o carenza di cibo.
- 2) La signora Lorenza Belliolo che aiuta in sola nei giorni feriali ha la necessità di appoggiarsi a un sostituto alternativo.
- 3) Si ritiene estremamente necessario l'integrazione di altre signore per un adeguato servizio di pulizia ai locali.
- 4) Il gruppo mensa sente il bisogno di avere come nel passato, una maggiore disponibilità di spazio e orario per svolgere con più comodità i servizi nei locali.

5) Si rende noto al C.P.P. che le attuali responsabili signore Maria e Petilla, operanti da sei anni, ritengono opportuno essere sostituite. Come proposto da Padre Ponzo le nuove responsabili si alterneranno con turnazione triennale.

Giugno 1994

Dal verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale:

- Dopo la presentazione delle realtà delle Messe Minori, fatte nell'ultimo C.P.P. si è svolto l'incontro delle persone ivi impegnate, che hanno scelto le nuove responsabili (Angela Romizi, Diana Nardio, Luise Lubriato). Si è avvertita l'urgenza di avere una presenza più ricca degli ospiti e poi altre persone per le pulizie, per le verdure, per il mercato e per i servizi a tavola.

Padre Gianni racconta e auspica di annualizzare le riunioni interne ed invito le nuove responsabili a cercare un clima più missionario e sereno.

Longhini invita, ricordando che la Casa della Fraternità è un'opera parroc-

chiale, anche l' AIS, le 3^o Età e i Giovani a portare "contributi" a questo importante servizio di espressione di carità della Parrocchia.

L' AIS, tramite Bevilacqua, risponde che al Gruppo partecipano solo lavoratori e pertanto le loro collaborazioni le possono dare solo alle domeniche e festivi.

Bernardi propone un incontro di fatto fra tutte le collaboratrici del volontariato seuss, attuali ed ex, ciò per una più pacifica e serena convivenza all'interno della Casa, in modo da togliere tensioni di ogni tipo.

P. Giacini conclude l'argomento, dopo aver sentito le varie proposte e analisi, invitando la Comunità ad una maggior sensibilità verso gli "ospiti" della Mensa, che spesso risultano irrecuperabili; sono persone con una volontà debole, per questo sono seguate e meritano più attenzione, anche se è colpa loro ^{che} sono così e non sono in grado di ragionare, ma sono i nostri poveri e peccatori degni di essere accolti. Il lavoro deve essere fatto con amore e umiltà, anche se il risultato è nullo, ma bisogna saperli accettare.

Padre Gianni rivirta il Gruppo Museo
ad assimilare queste osservazioni e
queste proposte -

Incontro del gruppo Messa, per la chiesa
ra estiva, del 7 giugno 1994 (prezenti 21/p.)

- 1 - All'ordine dell'incontro la designazione delle persone responsabili della gestione per il prossimo triennio.
- 2 - Date chiusure e riapertura.
- 3 - Risoluzione dei quesiti posti al C.P.P.

1 - La signora Angela Romizi, Diana Nordis, Luisa Luberto sono state scelte nuove responsabili con l'assenso unanime dei 21 partecipanti oltre al parroco.

Le signore Maria e Petilla si sono rese disponibili con le nuove elette ad un breve affiancamento per un buon inizio del lavoro.

La signora Diana Nordis si è offerta di assumersi l'incombenza domenicale cominciando da settembre.

2 - È stato fissato per il giorno 17 luglio la chiusura e per il giorno 12 settembre la riapertura.

3 - Riguardo alle premesse saltuarie dei comunitari il parroco, con le nuove indicazioni dei castellini, solleciterà ad una frequenza più regolare.

Per l'aiuto del signor Petrillo, oltre alle disponibilità del sig. Tomila (volontario di Coletizie e non pomociuso) è evase la' opportunità di reperire una persona residente in pomocchia.

Così pure è necessario l'inserimento di signore per organizzare l'attività di pulizia e disfece.

Per i problemi organizzativi di una maggior disponibilità di spazi e orario per l'attività, mese il Parnoc si è impegnato di dare idonea risposta con la riapertura a settembre.

- Con i soliti di buone vacanze e il ringraziamento alle signore Maria e Petrillo per il lavoro svolto, ci si ritroverà a settembre.

Relazione annuale 1993-1994

75

- Dal 13 settembre 1993 al 17 luglio 1994 per un totale di 307 giorni sono stati preparati 6491 pasti con una media giornaliera di 22 persone. A questo numero di presenze medie giornaliere fa riscontro un numero di circa 70 portellieri viduati. Sin dall'inizio il gruppo era al completo per il servizio di cucina e sale, mentre per le pulizie solo 2 le persone disponibili, questa carenza si è riscontrata sempre più presente fino all'ultimo giorno.
- Le offerte di generi alimentari sono state notevoli e generose; da ricordare e ringraziare in particolare modo la S. Vincenzo, una parrocchia di Mira per generi alimentari e il nuovo frigorifero, e in particolare il signor D'Este Antonio, nostro pronocchiano, per le sue forniture sistematiche di pesce.
- Non del tutto regolare è stato il ritiro delle verdure e frutta al mercato generale.
- Proposte di manutenzione locali e servizi; E' necessario la dipittura delle disperse e parti murali delle sale da pranzo (dietro il congelatore). Ripristino delle quotazioni degli infimi sale da pranzo e adeguate verniciature degli stessi e dei portellieri. Manutenzione dell'effettatrice.

Al momento di lasciare come
responsabile la conduzione della
mensa unitamente alle signore Petrillo
desidero ringraziare quanti in questi
sei anni sono stati di aiuto in opere
e consigli affinché la nostra Mensa
Miani, pronte d'orgoglio della nostra
patria, abbia potuto svolgere sempre
meglio quest'opera di solidarietà per
i poveri.

Anno 1984 - 1995

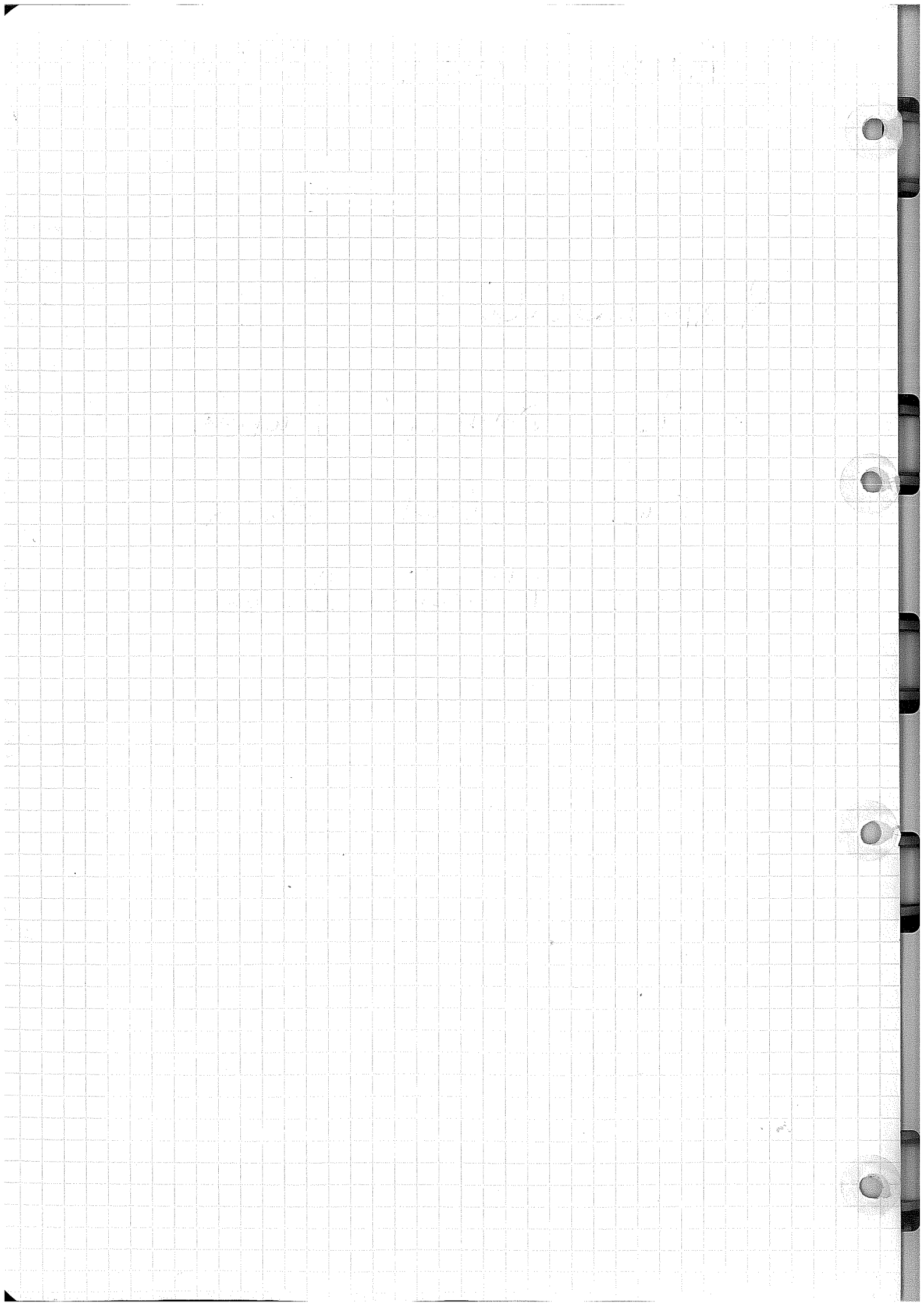
Responsabili :

Sug: Romigi Angela

Sug: Lucio Luise

Sug: Nordin Diana





Genisio 12. sett. 1994

sig. ooblette alle encine

Luvesti : Gaudin Marie
Vie Altobello 22 Tel. 382847

Rossi Bianca
Vie Renier 3 354890

Buggio Amelia
Vie Milano 40 380023

Martedi : Ferrassi Celestina
Vie Milano 262078

Appoloni Arnaldo
Vie Milano 351273

Pettillo Bruno
Vie Milano 342041

Mercoledì : Morin Graziella
Vie Milano 50 371890

Nordis Touche
Vie Napoli 66

Proccasso Graziella
Vie S. Dono 74 616535

Rossi Anna Marie
Vie Milano 62 383970

Giornate: Luberto Luse
Via Altobello 65 971655
Luella Anne
Via Caridaini 21 954762
Dona Monte

Venerdì: Petullo Maria Rose
Via Milano 71 961542
Corbone Maria
Via Milano 21 981616
De Zotti Sandra
Via Renier 962602

Sabato: Valler Mouse
Via Milano 25 955044
Bugo Effe
Via Milano 40 956591
Norah Diana
Via Squero 66 951848
Posqualine Boscolo 982413

Domenica: A turno le volontarie
con il gruppo A.I.S.

Servizio in solo!

Bettolo Lorenza
Via. A. Costa 25 976277

Brigo Antonio
Via Milano 40 956581

Becchin Danilo 5346388

Al sabato: studenti universitari di Mirò
Ritorno venerdì; Scoppa Federico
Dispense e pulizie;

Lunedì: Guadagnolo Adriano
Via Bissolati

Parodi Anna
Via Zentorello 1

Mercoledì:

Parodi Anna

Spunta Caterina

Mercoledì: Borello Maria
Via Focelli 8

Giovedì: Tommaso Rosanna

Venerdì: Guadagnolo - Nordio -
Romigi

15 sett. 1984 1° incontro con P. Gianni

Noi tutti siamo chiamati a vigilare perché
noi che abbiamo scelto di far parte
di un gruppo che svolge volontariato
bravo che ci impegniamo allora con
concretizziamo i nostri seramenti.

Partecipando alle S. Messe al gesto
seramento che facciamo noi ci portiamo
servire gli altri così cresciamo e diventiamo
più simili al Signore.

Noi per beneficiare il bene del Signore
dobbiamo vivere la missione del Signore
cerando di cuore obbedire perché se
facciamo ma non abbiamo obbedire
tra di noi allora non c'è unità
in quello che facciamo, siamo tutte
diverse con un compito diverso e le
nostre diversità che ci deve unire e non
dividere, dobbiamo fare comunione tra noi



21 ottobre 1954
nella Basilica di S. Marco il
Patrono incontrò il volontariato
delle diocesi e le Cortes Venesiane

con allora possiamo essere immagine di Dio.
Il nostro servizio deve favorire la nostra
crescita cristiana perché lo obblighiamo fare
in nome di Cristo e non per noi.

13 dicembre 1984 2° incontro con P. Giromi

P. Giromi ci ha fatto riflettere, per chi come noi ha scelto di far parte del gruppo mensa, abbiamo un compito che ci ha lasciato Gesù: vivere il nostro servizio allo sup luce.

Le nostre feole ci deve sorreggere quando si sentiamo giù per qualcosa che non va come vorremmo noi perché le tentazioni sono tante anche vivendo le nostre realtà esistenziali, diventiamo d'introspezione ogni volta se il nostro comportamento non è coerente alle nostre feole.

Se abbiamo sentito la chiamata del Signore per operare dobbiamo agire con la sup. mentalità perché la carità è il massimo delle vite cristiane e la nostra relazione con gli altri deve essere un dare ^{non} ricevere.

Relazione 2. marzo 1995

Con l'apertura delle scuole 1994-95
mi sono state proposte le lezioni per
condurle, devo dire innanzi tutto che
l'esperienza può forse chiudersi di noi
o che da soli, non è molto impegnativa

Personalmente non è che voglio fare tutto
da solo ma per le mie esigenze
familiari devo trovare ed usufruire ogni
momento libero che magari non
corrisponde con il tempo libero di
altre persone.

Il mio rapporto con le signore è ottimo
sono tutte disponibili, ho imparato e
osservato tante cose e penso che noi tutte
dobbiamo accettarsi con pregi e difetti
su quello che facciamo, perché ognuno
di noi vediamo le cose in tanti modi
diversi, se io vedo che c'è da fare una

cose che si fa e magari un'altro
deole una cosa che io non lo vedo
lo può fare, non aspettate che siano
gli altri a farlo.

Uoi siamo volontari e non dipendenti
il nostro volontariato deve essere
un aiuto reciproco.

Uoi dobbiamo guardare ed ascoltare
il nostro punto di riferimento che
è Gesù l'unico riferimento che
ci fa vivere sereni ogni giorno.

Perfetta non sono e posso dimenticare
qualcosa, questo aspetta e voi dovete:
mi avete scelto per fare la responsa-
bile, ma la mia responsabilità la
sentite come la vostra, potete pensare
che obliate piacere voi a tutti che
dallo prosegue e funziona bene
nella missione -

PARROCCHIA: "CUORE IMMACOLATO DI MARIA" - Mestre

**A tutte le persone che
prestano un servizio
in parrocchia**

Carissime/i,

**Lunedì 15 Maggio alle ore 14 dal Piazzale della
Chiesa partiremo per il PELLEGRINAGGIO DEL VOLONTARIATO che
ci porterà a visitare:**

- La Madonna di Monte Berico,

**- Il Convento di S.Pancrazio di MOSSANO (VI)
(in mezzo al verde delle colline Beriche)**

**e a cenare alla Cappannina (che si trova nelle vicinanze
del convento).**

Il Ritorno è previsto per le ore 22.

Nella speranza e, approfittando di trovarci tutti
insieme ci accorderemo nei tempi e modi della chiusura esti-
va della Mensa Miani.

Entro Domenica 7 Maggio date la Vostra adesione ad

- Angela RoMigi,

- Floriana Cancellara,

presso la Sacrestia.

Distinti saluti

P.Gianni

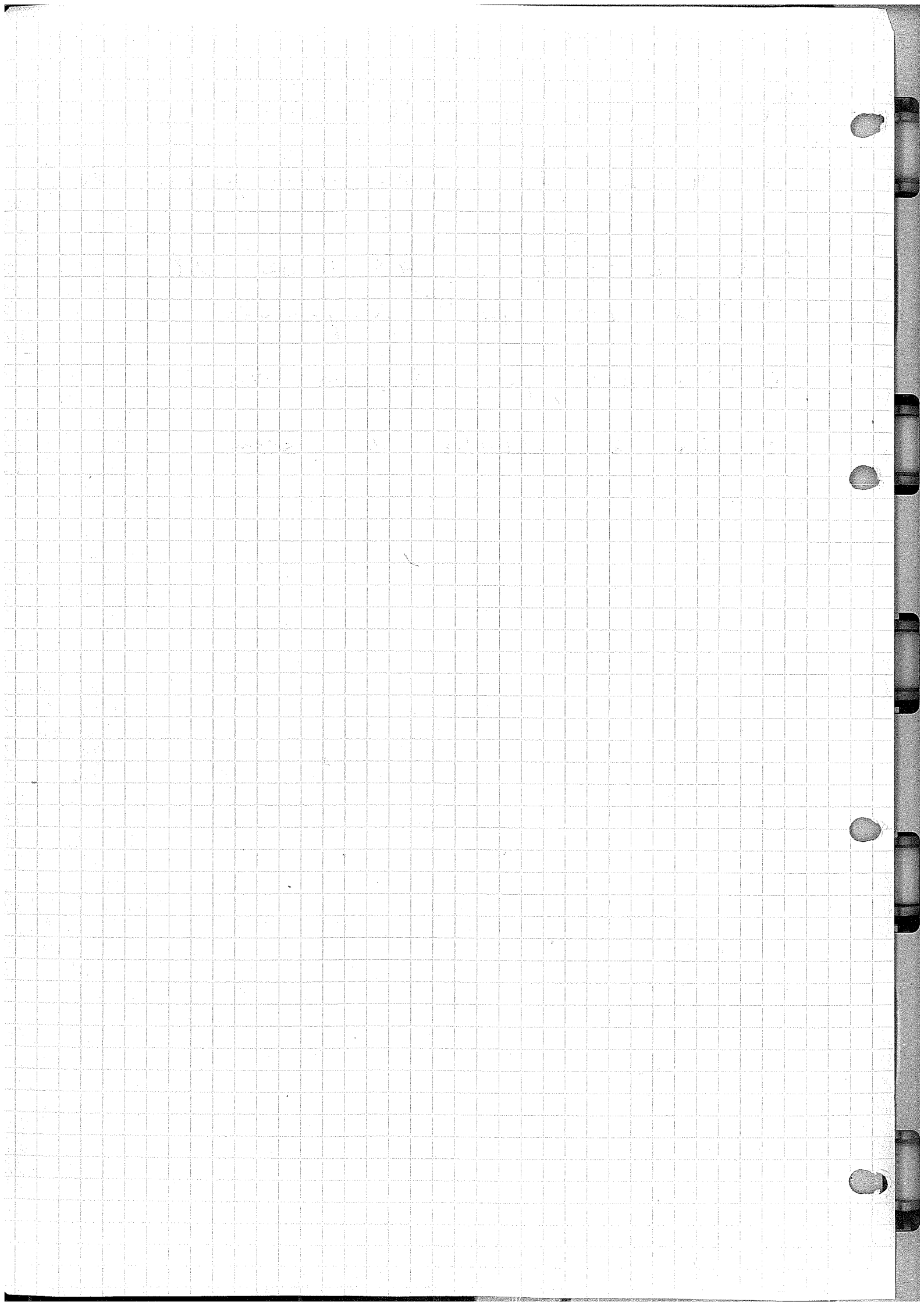
Il 23 luglio è stato chiuso

lo museo per lo esaurimento pause estivo

Dal 12.8.24 al 23.7.95 il
totale dei posti preparati

è: 8860 per giorni 315

media 28 persone al giorno

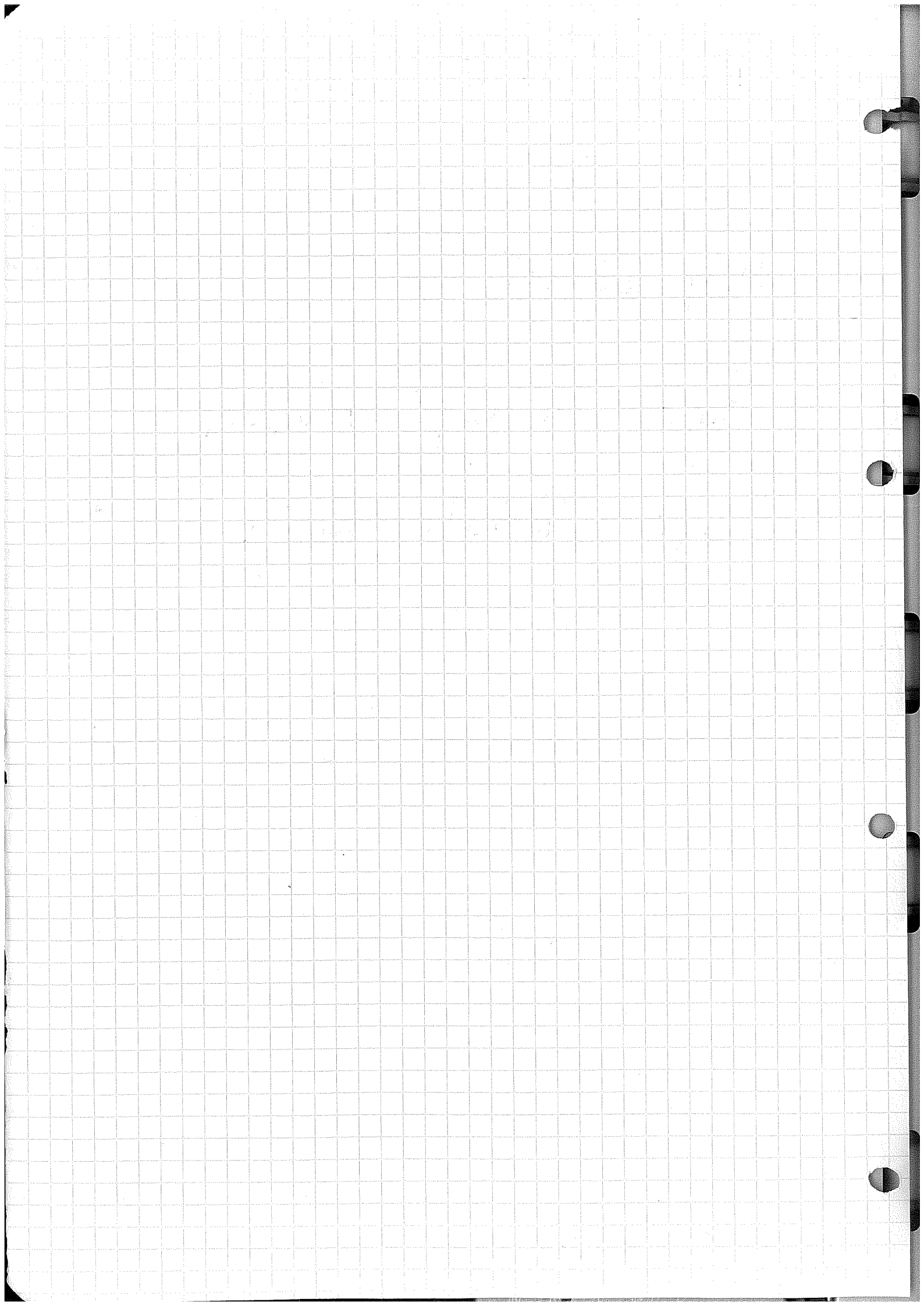


Anno 1995 - 1996

Responsabili

Sug: Romigi Angelo

Sug: Lucio Luis



Giurisio 11 settembre 1985

signore odette alle nuove -

Lunedì: Baggio Amelia

Via Milano 40 tel 980023

Rossi Bianca

Via Renier 3 tel 954890

Martedì: Grossi Celeste

Via Milano tel. 962048

Petolillo Bruno

Via Milano tel 949047

Mercoledì: Morlio Venola

Via ~~Ulpiano~~ 50 tel. ~~1800~~
5310326

Grossi Grazi

Via S. Dono 44 tel 616535

Bugno Barbara

Via Milano 50 tel 945070

Giovedì: Lubato Luisa

Via Altobello 65 tel 941655

Fanello Anna

Via Corridoni 21 tel. 954462

Dona' Marta

Venerdì: Petruccio Maria Rosa
Via Milano 41 del 961542

De Gatti Sandro
Via Renier del 962602

Marin Franco
Via Milano 50 del 941890

Sabato: Bruno Effe
Via Milano 20 del 956591

Pasquolino Boscolo
Piazza M. Pellegrino del.

Jose Francese
Piazza Municipio 1. Marconi del 4568804

Domenica: A turno le volontarie poete
con il gruppo A.I.S.

Servizio in sole: Bettolo Lorenzo
Via A. Costa 25 del 946244

Bruno Antonio
Via Milano 20 del 956591

Al sabato: studenti universitari di Nizp
che si alternano.

Autore servizio P. Angelo.

Guinisio 11 settembre 1985

signore odolette alle nuove -

Lunedì: Buggio Amelia

Via Milano 40 tel 980023

Rossi Bianca

Via Renier 3 tel 954890

Martedì: Ferruzzi Celestina

Via Milano tel. 962048

Petrolillo Bruno

Via Milano tel 942043

Mercoledì: Morlio Venola

Via ~~Uffizi~~ 56 tel. ~~1800~~
5310326

Proccaro Graziella

Via S. Dono 42 tel 616535

Bugno Barbara

Via Milano 50 tel 945070

Giovedì: Lubato Luisa

Via Altobello 65 tel 941655

Fanello Anna

Via Corridoni 21 tel. 954462

Dona Marta